



Bilancio al 31 dicembre 2012

Sommario

Relazione sulla gestione.....	4
Presentazione della Società.....	4
La governance della Società.....	5
La normativa di riferimento.....	5
Il quadro macroeconomico e sociale.....	7
Andamento della gestione.....	9
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società	9
Comportamento della concorrenza.....	9
Clima sociale e politico	9
Andamento della gestione nei settori in cui opera la società	9
I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta	10
Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare	10
Rischi connessi al personale.....	10
Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.....	11
Rischi finanziari.....	11
Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio)	11
Rischio di credito	11
Rischio di liquidità	11
Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001	12
Il personale	14
La gestione ambientale.....	15
Principali dati economici	18
Principali dati patrimoniali.....	19
Alcuni indici	19
Principali dati finanziari.....	20
Investimenti	22
Attività di ricerca e sviluppo	22
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	22
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.....	22
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	22
Rinvio del termine di approvazione del bilancio	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	23
Evoluzione prevedibile della gestione.....	23
Destinazione del risultato d'esercizio.....	24
Conto economico	29
Nota integrativa	32
Attività svolte.....	32
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio	32
Criteri di formazione.....	32
Criteri di valutazione.....	33
Deroghe.....	33
Attività	36
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	36
B) Immobilizzazioni	36
I. Immobilizzazioni immateriali	36
II. Immobilizzazioni materiali.....	37
III. Immobilizzazioni finanziarie	46
C) Attivo circolante.....	46
I. Rimanenze.....	46
II. Crediti	47
IV. Disponibilità liquide	48
D) Ratei e risconti	49
Passività	49
A) Patrimonio Netto	49
B) Fondi per rischi e oneri.....	50

C) Trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato	51
D) Debiti	52
E) Ratei e risconti	54
Conti d'ordine	55
Conto Economico	56
A) Valore della produzione	56
I ricavi per distribuzione e vendita di acqua e per il servizio di fognatura e depurazione degli scarichi domestici	56
I ricavi per servizio di fognatura e depurazione degli scarichi industriali	56
I ricavi per servizio di trattamento di rifiuti liquidi	57
Altri ricavi	57
B) Costi della produzione	57
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	58
Costi per servizi	58
Costi per il godimento di beni di terzi	59
Costi per il personale	59
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali	60
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	60
Variazione delle rimanenze di materiali	61
Accantonamento per rischi	61
Altri accantonamenti	61
Oneri diversi di gestione	61
C) Proventi e oneri finanziari	62
Altri proventi finanziari	62
Interessi e altri oneri finanziari	62
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	63
E) Proventi e oneri straordinari	63
Imposte sul reddito d'esercizio	63
Risultato di esercizio	65
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società	65
Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati	65
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate	65
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	66
Altre informazioni	66

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2012

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 riporta un risultato positivo pari a **907.171 Euro**.

Presentazione della Società

Alto Vicentino Servizi S.p.A. è gestore *in house* del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L.R. 5/98 e del D.Lgs. 152/2006. La Società opera nel territorio dei trentotto Comuni che, proporzionalmente al numero di residenti, detengono la totalità del Capitale Sociale (Arsiero, Breganze, Brogliano, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, San Vito di Leguzzano, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelticino, Trissino, Valdagno, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano).

La Società opera in regime di tariffe amministrate per quanto attiene all'attività *core* (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dei reflui civili; servizi e prestazioni a richiesta individuale connesse alla gestione del SII; servizio di fognatura e depurazione dei reflui industriali), sulla scorta degli indirizzi dati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, competente anche per il servizio idrico integrato.

Tra le attività marginali svolte dalla società in libero mercato si annoverano: il trattamento di rifiuti liquidi compatibili con la tipologia di impianto di trattamento biologico; il servizio di gestione degli impianti di produzione energetica di terzi; la prestazione di servizi di gestione contabile e amministrativa; la ricerca delle perdite idriche occulte dalle reti e dagli impianti, la riparazione di condotte per terzi, l'effettuazione di analisi di laboratorio. Le attività non *core* hanno valore residuale nella gestione dell'impresa, coerentemente con le disposizioni di legge che prevedono, per la gestione in house, il mantenimento della prevalenza economica in capo alla attività di istituto.



La governance della Società

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2012, a seguito della nomina dell'Assemblea ordinaria del 17 ottobre 2012, è la seguente:

- ing. Paolo Mariani, Presidente;
- ing. Graziano Dal Lago, Consigliere (dipendente del Comune di Valdagno);
- dott. Paolo Manza, Consigliere (dipendente del Comune di Schio).

Nella composizione del Consiglio, l'Assemblea ha seguito le disposizioni normative di cui all'art. 4, comma 5, del DL 6 luglio 2012 n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ("spending review"), peraltro coerenti con quanto previsto dallo Statuto.

L'Art. 36 dello Statuto (*Controllo contabile*) prevede che in presenza dei requisiti richiesti dalla legge il controllo contabile sia esercitato dal Collegio Sindacale. In tal caso il Collegio Sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia. La citata Assemblea 17 ottobre 2012 nominava anche il Collegio Sindacale, la cui composizione, al 31.12.2012, era la seguente:

- dott. Domenico Garbin (presidente);
- dott.ssa Alessandra Scalabrin (Sindaco effettivo);
- dott. Giacomo Sebastiano Apolloni (Sindaco effettivo).

La normativa di riferimento

Nell'attività della Società vengono richieste e messe in gioco competenze su fronti di varia natura: il rapporto con l'utente, la gestione contabile e amministrativa (talvolta in condizioni che riverberano ancora l'origine delle società ex-municipali o consorzi), la gestione degli appalti, gli aspetti tecnici, organizzativi e ambientali. La normativa è quindi vastissima ed è impossibile annoverarla compiutamente. Ci si soffermerà, pertanto, sulla normativa di regolazione del servizio, accennando eventualmente nel seguito a quella, se diversa, maggiormente rilevante.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato il 20 luglio 2012 il DPCM previsto dall'art. 21 del D.L. 06 Dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge 214/2011) riguardante le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite alla Autorità per Energia Elettrica e Gas (AEEG). All'art. 3 si prevede che la AEEG, tra le altre: definisce le componenti di costo della Tariffa; predispone ed aggiorna il metodo tariffario; approva le tariffe proposte dall'AATO o da chi ne assorbità le funzioni; tutela i diritti degli utenti. La decisione del legislatore sottopone il servizio ad una regolazione nazionale volta a superare la situazione di grande eterogeneità presente nel Paese e ad introdurre basi nuove per la determinazione della tariffa di riferimento, stabilita originariamente con il Metodo Normalizzato previsto nel Decreto 1 agosto 1996.

L'attività dell'AEEG ha avuto inizio con la emanazione di due documenti di consultazione con i quali sono state resi noti gli orientamenti dell'Autorità e sottoposti al parere dei vari operatori e portatori di interesse del settore alcuni criteri sui quali essa intendeva strutturare la tariffa del servizio:

DCO 204/2012/R/idr del 22.05.2012 (Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici);

DCO 290/2012/R/idr del 12.07.2012 (Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici. Il metodo tariffario transitorio)

Ad essi ha fatto seguito la deliberazione 347/2012/R/idr del 03 agosto 2012, con la quale l'AEEG stabiliva per i gestori del servizio **obblighi di invio** di informazioni su aspetti patrimoniali, tecnici e gestionali, organizzate secondo precisi criteri e finalizzate alla definizione delle tariffe nel transitorio 2012 e 2013. Alla remunerazione del capitale investito nella misura del 7% - che copriva gli oneri finanziari e fiscali - prevista sino alla sua soppressione da parte del referendum del giugno 2011, l'AEEG ha sostituito un criterio di copertura integrale dei

costi. Gli oneri fiscali e finanziari trovano copertura tariffaria commisurata al valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali impiegate a vario titolo dal gestore nell'erogazione del servizio.

Quale atto finale del processo, ha fatto seguito la Delibera 585/2012 del 28.12.2012 con la quale l'AEEG ha adottato il **Metodo Tariffario Transitorio** (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni **2012 e 2013**. Il MTT prevede il pieno coinvolgimento degli Enti d'Ambito, con particolare riferimento agli aggiornamenti delle Convenzioni, dei piani d'Ambito ed alla approvazione in via provvisoria delle tariffe del servizio e anticipa il "metodo definitivo" che sarà adottato a partire dal 2014.

Nella stessa data, con la Delibera 586/2012/R/idr inoltre, l'AEEG ha approvato la prima Direttiva sulla trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato stabilendone i contenuti minimi e i criteri di trasparenza cui essi devono sottostare con l'obiettivo di migliorarne la leggibilità e la comprensione. Il testo tecnico allegato alla deliberazione contiene precise disposizioni sui contenuti e sulla forma di numerose informazioni obbligatorie, che variano dai dati amministrativi della fornitura alla qualità dell'acqua distribuita, al consumo annuo dell'utente specifico.

Il nuovo metodo prelude, oltre il periodo transitorio, all'introduzione di meccanismi di promozione degli investimenti, assicurando la corretta copertura dei costi finanziari ed applicando un sistema di premi e penalità legati al raggiungimento di determinati obiettivi, analogamente a quanto già consolidato sugli altri servizi regolamentati dalla stessa AEEG. L'efficienza dei costi e la qualità del servizio è assicurata mediante l'individuazione di "costi di riferimento" e l'individuazione di standard tecnici, commerciali e ambientali verso cui tendere. Le principali novità introdotte dal MTT sono:

- la tariffa applicata agli utenti nel 2012 dovrà essere ricalcolata secondo il nuovo metodo transitorio, con conguaglio delle eventuali differenze nel 2015;
- le grandezze quantitative di riferimento (metri cubi, scagioni, utenze) sono relative al 2011, con conguaglio nel 2015;
- non saranno più riconosciuti gli investimenti pianificati bensì - come per i servizi gas ed energia - solo quelli effettivamente eseguiti;
- gli ammortamenti, gli oneri finanziari e le imposte vengono riconosciuti come funzioni parametriche delle immobilizzazioni gestite, a vario titolo, dal gestore.

Non sono ancora state definite le modalità per il recupero della remunerazione del capitale investito riferita al periodo tra il 21 luglio 2011 e il 31 dicembre 2011, che è stata soppressa dal Referendum di giugno dello stesso anno.

La procedura di approvazione delle tariffe prevede la determinazione delle tariffe 2012 e 2013 in conformità al MTT in via transitoria da parte delle AATO entro il 31 marzo 2013 e la successiva approvazione entro il 30 giugno 2013 da parte dell'AEEG. Tali termini sono stati prorogati, rispettivamente, al 30 aprile e al 31 luglio 2013. In data 30 aprile 2013, il Commissario dell'AATO Bacchiglione ha determinato la tariffa per gli anni 2012 e 2013 predisposta sulla base della metodologia AEEG e, in data 2 maggio 2013 l'ha inviata ai gestori del servizio, accompagnandola con la "Relazione di accompagnamento predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. b) della deliberazione AEEG n. 585/2012/R/idr e s.m.i.", così come trasmessa all'AEEG per la approvazione formale delle decisioni assunte. I moltiplicatori delle tariffe AATO 2012 (teta) calcolati per gli anni 2012 e 2013 sono, rispettivamente, pari a 1,051992 e 1,082177. Tali valori, inferiori al tetto del 6,5% previsto dal MTT, non attivano l'attività istruttoria dell'AEEG (pure prevista dal MTT) ed è ragionevole ritenere che i coefficienti moltiplicatori sopra indicati non subiranno variazioni. Tale è la base sulla quale è stato formulato il presente progetto di bilancio.

Ai sensi dell'art. 35 dell'allegato A alla deliberazione AEEG 585/2012, il moltiplicatore tariffario (teta) è applicato anche ai corrispettivi delle altre attività idriche (così come definite dall'AEEG), con l'esclusione dei contributi di allacciamento. Il moltiplicatore tariffario si applica, quindi, ai seguenti corrispettivi:

- servizio di acquedotto, fognatura e depurazione (quote fisse e variabili);
- tariffe di interscambio tra gestori;
- tariffe acqua non potabile (acquedotto industriale di Schio);
- servizio fognatura e depurazione industriale;

- fornitura bocche antincendio;
- fognatura e depurazione per utenti con approvvigionamento idrico autonomo;
- ricavi per attività di trattamento di rifiuti liquidi o bottini;
- ricavi derivanti dallo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti (attivazioni, disattivazioni e riattivazioni della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture una tantum, i sopralluoghi, le verifiche...)
- ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di gestione della morosità, quali la sospensione e riattivazione della fornitura;
- corrispettivi la sostituzione/riparazione di contatori per incuria del cliente;
- lo svolgimento di altri lavori e servizi conto terzi attinenti ai servizi idrici;
- l'istruttoria e sopralluogo per rilascio/rinnovo di autorizzazioni allo scarico e per il rilascio di pareri preventivi per impianti fognari privati;
- l'istruttoria, il collaudo e rilascio di parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e allacciamento realizzati da terzi;
- riparazione danni cagionati da terzi a beni in gestione di AVS insistenti su suolo privato, pubblico o ad uso pubblico;
- analisi di laboratorio;
- ricerca perdite.

Infine, si cita la legge finanziaria 2012 della Regione Veneto con la quale è stato modificato l'art. 37 della L.R. 12/2009 che introduceva obblighi ed oneri non coperti da tariffa a carico dei gestori del SII nell'ambito di una rivisitazione dei criteri di attribuzione dei costi di bonifica a carico dei vari attori. La definitiva posizione assunta dalla Regione risolve la spinosa situazione che si era venuta a creare nella direzione individuata dai gestori del SII del Veneto, numerosi dei quali (tra cui anche AVS) decisero di opporre resistenza in via giudiziale.

Il quadro macroeconomico e sociale

I rischi per l'economia mondiale, nonostante l'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area Euro e le prospettive di miglioramento nei paesi emergenti, non sono venuti meno. La dinamica dell'economia globale rimane debole e sono previste al ribasso per tutto il 2013 le stime di crescita del commercio internazionale.

In Europa le conseguenze delle tensioni finanziarie hanno colpito alcuni Paesi e gli effetti del consolidamento dei conti pubblici si sono trasmessi anche ad economie ritenute più solide. L'Eurosistema ha rivisto significativamente al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni e gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano sono ripresi. I saldi sul sistema dei pagamenti che riflettono gli squilibri nei flussi di capitali privati nei paesi dell'area, hanno mostrato segni di aggiustamento. Agli sviluppi favorevoli hanno contribuito l'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario e la credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali. Le condizioni sui mercati restano però incerte.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni, anche se persistono divari nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito, sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

La domanda estera sostiene l'attività produttiva e continua a fornire un contributo positivo all'attività economica nel nostro Paese. Negli ultimi mesi del 2012 l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE. Tra gennaio e ottobre il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011, a seguito del miglioramento del saldo mercantile. La recessione dell'ultimo anno e mezzo ha coinvolto tutti i principali settori produttivi, provocando una profonda e generalizzata caduta del valore aggiunto. Colpite in modo particolare le costruzioni, seguite dall'agricoltura e dall'industria. Anche sul settore terziario ha pesato l'intonazione negativa della domanda, seppure con un impatto inferiore a quello osservato per il settore manifatturiero.

La significativa diminuzione del reddito disponibile delle famiglie si è riflessa in un forte calo della spesa per consumi – molto superiore a quella della crisi del 2008-2009 – e in un'ulteriore diminuzione della propensione al risparmio, che raggiunge il suo minimo storico. Quest'ultima, un tempo punto di forza del sistema italiano, pur risultando ancora superiore a quella misurata in Spagna, si è attestata su livelli sensibilmente inferiori rispetto a quella delle famiglie tedesche e francesi, avvicinandosi addirittura a quella del Regno Unito, tradizionalmente la più bassa d'Europa.

Alle sopravvenute difficoltà economiche le famiglie hanno risposto riducendo la quantità o qualità dei prodotti acquistati, preferendo centri di distribuzione a più basso costo. L'incremento di incidenza di questi comportamenti di consumo è stato sensibile, in modo particolare al Nord, anche se è il Mezzogiorno l'area più interessata dal fenomeno. Anche gli indicatori di disagio economico hanno segnato un ulteriore peggioramento e la privazione materiale delle famiglie, compresa quella grave, ha cominciato a interessare anche nuove fasce della popolazione.

Il **tasso di disoccupazione**, al 9,6 per cento a gennaio 2012, ha toccato l'11,5 per cento a marzo di quest'anno, anche in ragione della consistente riduzione dell'inattività. Cresce ancora e in misura significativa – di ben sei punti percentuali – il tasso di disoccupazione giovanile. Un altro segnale di criticità viene dal tasso di disoccupazione di lunga durata che sale di 1,2 punti. La caduta della domanda interna non è da imputare solo ai consumi ma si è estesa anche alla componente degli investimenti, che hanno risentito delle difficili condizioni di finanziamento.

Dalle valutazioni delle imprese, emerge a partire dalla fine del 2011 un **generale e persistente inasprimento delle condizioni di accesso al credito**, con un ritorno su livelli assimilabili a quelli del 2008 ed una durata di tali fenomeni molto più estesa. Per i casi di razionamento le difficoltà sono state maggiori per le piccole imprese durante tutto il 2012 e anche nei primi mesi del 2013 il divario dimensionale non appare ridursi. L'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi. La raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso.

Nonostante il quadro recessivo, **l'inflazione al consumo** è rimasta sostenuta fino ai mesi estivi e ha iniziato a ridursi, e in maniera decisa, solo a partire dall'ultimo trimestre dell'anno. Nella media del 2012 i prezzi al consumo misurati in base all'indice per l'intera collettività sono cresciuti del 3%, due decimi di punto in più rispetto al 2011.

Il **Prodotto Interno Lordo** dell'Italia sarebbe sceso di poco più del 2 per cento nella media dello scorso anno, sostanzialmente in linea con quanto previsto in luglio. La stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0 per cento), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti. Lo scenario prefigura tuttavia un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del prodotto resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti. Un'evoluzione più positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro. Requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita sono il continuo **miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato** e un **recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti**. In Italia è indispensabile consolidare il riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

(Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 71, gennaio 2013; ISTAT - Rapporto annuale 2013. La situazione del Paese.)

Andamento della gestione

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La gestione del servizio idrico integrato *in house* e dei servizi collegati, in primis quello di fognatura e depurazione dei reflui industriali, ha valenza fortemente territoriale. Il mercato è rappresentato quindi dal territorio in cui la Società opera, e dipende dalle sue specifiche dinamiche, sostanzialmente governate dall'andamento del mercato immobiliare e del settore edile, delle abitudini di consumo dei clienti e dall'andamento delle imprese a maggiore rilevanza ambientale, specificatamente per quanto attiene agli scarichi industriali trattati.

Il consumo dell'utenza media domestica (111 mc/anno) è diminuito rispetto a quello del 2011, consolidando - anche se con una tendenza allo smorzamento, probabilmente per l'avvicinamento ad un consumo non più sensibilmente contenibile anno dopo anno - l'elasticità della domanda al prezzo. Dal 2004 al 2012, a consumi ridotti del 26% (-39 mc/anno) ha corrisposto un aumento del costo del 18% (+27 Euro/anno).

Interviene nel fenomeno di riduzione dei consumi anche una sempre più diffusa percezione del valore dell'acqua, che induce a comportamenti di tutela della risorsa. Nel complesso, il servizio idrico integrato continua comunque a mantenere la posizione di coda nella classifica dei costi delle famiglie.

Il numero di utenti soggetti a fatturazione nel 2012 è aumentato di 756 unità (0,22%) rispetto al 2011.

Per quanto attiene ai reflui industriali, il numero di imprese utenti con scarico diverso da zero tra il 2004 ed il 2012, è passato da 224 a 264, con un saldo negativo di 18 unità rispetto al 2011. Il trend negativo, lineare, di riduzione dei volumi di reflui classificati come industriali è continuato anche nel 2012. Rispetto al 2011, i volumi trattati sono stati inferiori di 219.000 mc, corrispondenti a minori ricavi per 437.000 Euro. Dal 2004 sono stati persi 1,638 milioni di mc (-36,7%), con minori ricavi complessivi di oltre un milione di Euro (-40%). Le imprese a maggiore valore aggiunto sentono meno il peso di tale servizio rispetto a quelle dei settori merceologici tradizionali per l'area - segnatamente conciario, tessile e tintorio - che più soffrono la competizione internazionale e che comunque - e, purtroppo, data la concentrazione del mercato AVS - rimangono le utenze più importanti per la Società.

La tariffa media applicata ai reflui industriali nel 2012 è stata pari a 0,577 Euro/mc, inferiore alla omologa quota di tariffa di fognatura e depurazione dei reflui domestici (0,791718 Euro/mc).

Comportamento della concorrenza

La Società realizza la quota preponderante dei propri ricavi dalla gestione del servizio idrico integrato in concessione e opera in regime di monopolio naturale che la sottrae alla concorrenza. Non sono rilevanti gli aspetti concorrenziali nelle attività *non core*.

Clima sociale e politico

Il clima sociale risente della situazione di difficoltà generale e l'utenza è resa particolarmente attenta ai costi dei servizi di cui fruisce, per quanto marginali siano nelle normali condizioni di fruizione del servizio. Il clima politico, se e quando rileva nell'attività aziendale, risente delle dinamiche locali, di carattere prettamente amministrativo, data la natura del servizio, della clientela e dei soci. Non sono stati rilevati casi di tensioni o criticità connesse al servizio.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La fissazione dei confini di azione, il controllo tariffario, la regolazione tariffaria secondo criteri di standardizzazione dei costi ammessi e i meccanismi che garantiscono l'equilibrio economico e finanziario del gestore del servizio rendono non significative le iniziative con le attività complementari nel mercato libero ed impongono, di fatto, una gestione orientata al forte controllo e contenimento dei costi. Sono premesse essenziali per la lettura del bilancio della Società.

I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta

Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

AVS opera nel settore del servizio idrico integrato. Tale settore - e la storia degli ultimi 10 anni lo testimonia - è esposto al rischio di modifiche regolamentari e normative che possono incidere sulle tariffe, sull'erogazione del servizio e di conseguenza sui costi di esercizio o in criticità che alterano negativamente l'organizzazione della società, distraendo le risorse dallo sviluppo dell'attività e dal miglioramento dei processi.

Non sono trascurabili, inoltre, nell'ambito del sistema regolatorio, gli effetti dei conguagli tariffari che possono comportare trasformazione di ricavi in crediti esigibili a qualche anno di distanza che introducono tensioni finanziarie.

La crisi finanziaria che caratterizza il contesto macroeconomico e il settore bancario in particolare si combina negativamente con le incertezze che l'evoluzione normativa ha prodotto nel settore e che hanno ridotto drasticamente l'accesso al credito per il finanziamento del Piano d'Ambito a tassi sostenibili. La situazione pare non essere destinata a cambiare, se non tramite soluzioni istituzionali.

Infine, anche se intervenuta dopo la chiusura dell'esercizio 2012, si segnala l'emanazione del D.Lgs. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*, in G.U. n. 92 del 19 aprile 2013).

Rischi connessi al personale

I rischi connessi al personale attengono a quelli di infedeltà, quelli connessi alla commissione di reati a titolo personale e di quelli presupposto per l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001. Tra questi, assumono particolare rilievo i reati addebitabili alla Società in caso di infortuni sul lavoro con prognosi di danno grave e quelli relativi all'ambiente.

I rischi di infedeltà del personale sono bassi, limitati alla esecuzione di attività in concorrenza con quelle aziendali, in particolare di carattere operativo. Non sono rilevanti i rischi connessi alla fuga di informazioni strategiche sulla gestione della Società, anche in considerazione della naturale vocazione alla trasparenza che la caratterizza.

Il rischio di contenzioso con i lavoratori è confinato ai potenziali casi di comportamenti rilevanti disciplinarmente, peraltro anche storicamente limitati. Di essi, uno è giunto recentemente a conclusione con una transazione di incentivazione all'esodo. Rimane in corso una causa di lavoro connessa ad un licenziamento disciplinare a cui si è dato corso nel 2007.

Sono decisamente più rilevanti i rischi derivanti dalla salute e dalla sicurezza nei luoghi di lavoro: il 75% dei lavoratori AVS svolge attività operative o di frequentazione/controllo cantieri, analisi di laboratorio, prelievi di reflui. Per tale motivo, l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori della Società è massima. Il servizio prevenzione e protezione svolge la propria attività nella direzione indicata dalla specifica normativa di settore:

- aggiornando e revisionando i documenti di valutazione dei rischi alla luce delle continue evoluzioni tecniche e dei cambiamenti organizzativi;
- proponendo i programmi di formazione del personale; questa attività parte dall'identificazione dei fabbisogni formativi derivanti dalle valutazioni del rischio e dalla necessità del continuo aggiornamento del personale;
- gestendo in collaborazione con il medico competente il protocollo sanitario. Le indicazioni del medico rappresentano un supporto fondamentale in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i suoi rischi per la salute. L'aumento progressivo dell'anzianità dei lavoratori si riverbera nell'aumento dei casi di limitazioni stabilite dal medico competente.

Nel corso del 2012, sono state aggiornate completamente le procedure di sicurezza generali e quelle specifiche delle aree operative acquedotto e fognatura; è in corso di ultimazione l'aggiornamento di quelle relative agli impianti di depurazione. Con specifico riferimento all'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, è stata svolta una

importante opera di formazione generale e specifica dei lavoratori, nonché quella dei preposti. Sono stati effettuati inoltre corsi di formazione di primo soccorso, di aggiornamento antincendio e ulteriore di formazione dei preposti per dotarli di maggiori competenze nella gestione dei cantieri temporanei e mobili, in supporto ai lavoratori della Società che svolgono le funzioni di CSP/CSE. Ulteriori risorse sono state impegnate per formare il personale tecnico sulla gestione della comunicazione interna sulle questioni che attengono alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Complessivamente, nel 2012 sono state erogate 1.213 ore di formazione finalizzata alla sicurezza, comprensive di una formazione volta alla sensibilizzazione del personale dell'importanza di operare in sicurezza.

L'esito dell'impegno al miglioramento continuo trova riscontro anche nella serie storica degli infortui, data nella tabella che segue.

Indicatore	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
N. infortuni	7	13	6	13	7	6	5
N. giornate di prognosi	112	261	409	310	150	75	33

Sono in netta diminuzione i giorni di prognosi e il numero di infortuni è quello minimo degli ultimi sette anni.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.

Rischi finanziari

La Società non ha immobilizzazioni finanziarie di rilevante entità e ciò riduce il relativo rischio.

Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio)

Le attività *core* svolte hanno carattere di monopolio naturale in regime tariffario regolato. Tra le attività in libero mercato, si segnala, anche se di modesta significatività, il servizio di smaltimento dei rifiuti liquidi biocompatibili: si tratta di un settore di attività *capital intensive* e ciò costituisce una forte barriera all'ingresso di altri concorrenti e un sostanziale ostacolo al rischio di prezzo. Nell'attuale congiuntura finanziaria, con il tasso di riferimento a valori particolarmente bassi, non sono rilevati rischi di tasso. I rischi di cambio non sono significativi, non intrattenendo la Società rapporti commerciali con l'estero. Per tali motivi, non è rilevato un rischio di mercato.

Rischio di credito

I crediti della Società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto si tratta prevalentemente di crediti derivanti dall'emissione delle bollette relative al servizio idrico integrato e di fatture da sportello emesse a fronte dei servizi offerti agli utenti.

Il recupero dei crediti insoluti segue una rigida procedura interna che riduce notevolmente l'ammontare dei crediti che vengono effettivamente portati a perdita.

La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti pari a 902 mila euro che è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche l'andamento storico degli insoluti.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie e liquide disponibili, i flussi di cassa operativi, le operazioni di rinegoziazione bancaria e, più in generale, di raccolta fondi, non siano sufficienti a far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti pianificati.

L'analisi dei flussi di cassa su base storica evidenzia una adeguata disponibilità liquida che, pur oscillando mensilmente in conseguenza dei flussi di bollettazione del servizio idrico integrato, non lascia prevedere rischi finanziari nel breve termine. La Società non necessita di finanziamento per la gestione ordinaria e i flussi di cassa sono adeguati al rispetto delle obbligazioni assunte con gli istituti di credito per il finanziamento del Piano d'Ambito.

Le passività a lungo termine sono rappresentate dalle rate dei mutui già assunti e dai depositi cauzionali (ex anticipi sui consumi) versati dagli utenti del servizio erogato dalla Società. Oltre i 12 mesi rientrano anche i crediti da incassare nel 2014 e nel 2015 derivanti dall'applicazione del MTT.

Circa le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la Società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- la Società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono fonti di finanziamento diverse dai flussi generati dalla gestione ordinaria e dal mutuo per la copertura delle esigenze di Piano d'Ambito;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità.

Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2010 è stato adottato un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Come è noto, tale decreto ha introdotto la responsabilità penale degli Enti con o senza personalità giuridica, per determinati reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente e/o dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella penale delle persone fisiche che commettono i cosiddetti reati-presupposto.

Tali reati sono i seguenti:

- Reati contro il Patrimonio della Pubblica Amministrazione, (Art. 24);
- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Art. 25);
- Reati contro la fede pubblica (Art. 25 bis);
- Reati Societari (Art. 25 ter);
- Reati con finalità di terrorismo (Art. 25 quater);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25 quater);
- Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);
- Abusi di mercato (Art. 25 sexies);
- Sicurezza nei luoghi di lavoro (Art. 25 septies);
- Ricettazione/riciclaggio (Art. 25 octies).

La legge 3 agosto 2007 n. 123 ha introdotto tra i reati presupposto per l'applicazione del D. Lgs. 231/01 i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. La natura colposa di tali reati ha comportato rilevanti implicazioni in relazione all'applicazione del D. Lgs. 231/01.

L'elenco dei reati presupposto è in continua espansione: è in fase di studio l'introduzione dei reati in materia ambientale e in materia di corruzione privata. Anche i "delitti informatici e trattamento illecito dei dati", saranno inseriti tra i reati che danno luogo all'applicabilità del D.Lgs. 231/2001, per ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa in materia di criminalità informatica.

In sintesi, l'ente è responsabile per i reati commessi:

- nel suo interesse o a suo vantaggio (*"criterio oggettivo"*);
- da un soggetto che fa parte della struttura organizzativa dell'ente stesso (*"criterio soggettivo"*), ovvero:
 - a) da un soggetto in posizione "apicale", che riveste cioè funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa anche in via di fatto;
 - b) o da un soggetto in posizione "subordinata", cioè sottoposto ai poteri di direzione e controllo dei soggetti "apicali".

Le misure sanzionatorie previste hanno la seguente natura:

- pecuniaria: da Euro 25.823 a Euro 1.549.371;

- interdittiva:
 - interdizione dall'esercizio di un'attività;
 - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di pubblico servizio;
 - esclusione di agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi;
 - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
 - confisca di quanto illecitamente conseguito dall'ente attraverso il reato commesso;
 - pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive possono essere irrogate anche in via cautelare nel corso del procedimento penale di accertamento del reato (in presenza di gravi indizi di responsabilità e concreto pericolo di commissione di illeciti analoghi) e a tutela della collettività.

Per i reati relativi alla sicurezza sul lavoro, la norma prevede l'applicazione di misure interdittive per una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore ad un anno.

La responsabilità della società è presunta se quest'ultima non disponga di un Modello di Gestione e Controllo anticrimine (cosiddetta *inversione dell'onere della prova*), mentre nell'ipotesi in cui sia dotata di tale strumento di *governance* è l'accusa che deve dimostrare che il sistema sia inidoneo o inefficace: è quindi evidente che per la Società è considerevolmente più agevole difendersi, portando ad escludere la propria responsabilità qualora si sia dotata di un Modello e di una struttura di vigilanza interna adeguati, lasciando all'inquirente l'onere di provare l'inadeguatezza dello stesso piuttosto che, in assenza del Modello, dover dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati.

La responsabilità dell'ente è esclusa nel caso in cui sia in grado di provare:

- 1) che ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei ad individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi ("Modello");
- 2) che ha affidato ad un proprio organismo - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento (di seguito "l'Organismo di Vigilanza" o "OdV");
- 3) che l'Organismo di vigilanza abbia controllato con la dovuta diligenza il funzionamento del Modello;
- 4) vi sia stata una fraudolenta violazione del modello da parte degli autori del reato (il reato non deve essere dovuto ad una cd. "colpa organizzativa dell'ente").

La formulazione di detti modelli deve porsi come obiettivo l'esito positivo del giudizio di idoneità ex ante del giudice penale che lo valuti tale ex post, ovvero a commissione del reato avvenuta. Se il Modello supera tale giudizio di idoneità, l'ente è "esonero" dalla responsabilità ex D. Lgs. 231/01.

AVS ha adottato il Modello Organizzativo di Controllo nel mese di ottobre 2010 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, composto da un Legale quale presidente e da un membro interno. L'adozione del Modello è stata accompagnata da un processo di informazione e formazione del personale.

Nel corso del 2012, nell'ottica di migliorare il Modello Organizzativo, la Società ha realizzato numerose azioni tra le quali le principali sono state:

- 1) la revisione e la razionalizzazione dei flussi informativi dalle varie aree aziendali all'Organismo di Vigilanza per favorire l'afflusso delle informazioni necessarie per i controlli di routine;
- 2) l'adeguamento del Modello Organizzativo alla prevenzione dei reati impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reato introdotto nell'ambito regolato dal D.Lgs. 231/01 dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109;
- 3) la disciplina e la formalizzazione del processo di gestione delle spese di rappresentanza, sponsorizzazioni, erogazioni liberali e dei rimborsi spese del personale non dipendente.

Il decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 (*Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. (11G0163)*), in attuazione dell'art. 19 della legge 4 giugno 2010, n. 96 (*Legge Comunitaria 2009*), ha modificato l'elenco dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001 introducendo i reati ambientali all'art. 25 *undecies*.

Il Modello Organizzativo di AVS fu adottato prima che tali reati fossero definiti dal D.Lgs. 121/2011 ed è pertanto previsto il suo aggiornamento partendo da una analisi dei rischi e con precise previsioni operative e di controllo

che non potranno che trarre giovamento dalle analisi ambientali effettuate per il raggiungimento ed il mantenimento della certificazione ISO 14001 di cui AVS si fregia.

A seguito della legge 190/2012 sono stati introdotti nell'ambito del D. Lgs 231/01 i reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità" e di "corruzione tra privati". I due processi, rispettivamente di aggiornamento del Modello e di analisi dei rischi, sono stati attivati.

Il personale

È applicato il CCNL unico gas-acqua del 10 febbraio 2011 (scaduto il 31.12.2012), al quale la Società si attiene nel modo più aderente possibile per la gestione delle relazioni industriali.

Tali relazioni sono improntate al reciproco riconoscimento tra l'Azienda e i rappresentanti dei lavoratori dei diversi ruoli e del comune interesse al continuo miglioramento delle prestazioni aziendali. Il clima sindacale è buono, anche se caratterizzato dalla normale e fisiologica dialettica. Si segnala, in particolare, il particolare clima di reciproca fiducia creatosi tra la Società e i rappresentanti dei lavoratori in occasione della integrazione delle condizioni di erogazione del premio di risultato dell'esercizio 2011 resasi necessaria dopo le novazioni legislative introdotte alla Legge 14 settembre 2011, n. 148 dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 di conversione, con modifiche, del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*). Tali novazioni intervennero dopo la sottoscrizione dell'accordo di secondo livello che regolava il premio per gli esercizi 2010 e 2011 (sottoscritto in data 30.09.2010) e prima dell'erogazione di quello di tale ultimo esercizio (che ha avuto corso nell'ottobre del 2012). Sulla materia furono adottate delle specifiche previsioni di recupero delle somme erogate in eventuale violazione delle citate recenti norme.

Con i lavoratori, la Società condivide il comune interesse ed una forte attenzione agli aspetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

L'organico aziendale, ripartito per qualifica, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Qualifica	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Quadri	11	11	0
Impiegati	57	56	+1
Operai	79	82	-3
Totale	148	150	-2

Con riferimento alla natura temporale del rapporto di lavoro, il turnover è fotografato dal seguente prospetto:

movimento	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
entrate	1	2	3
uscite	4	1	5
Totale	-3	1	-2

La tabella che segue riporta l'organico al 31.12.2012 per sesso, qualifica e tipologia temporale del rapporto di lavoro (TI = tempo indeterminato, TD = tempo determinato):

	Femmine			Maschi			Totale		
	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale
Dirigenti					1	1	0	1	1
Impiegati		30	30	1	26	27	1	56	57
Operai				1	78	79	1	78	79
Quadri		2	2		9	9	0	11	11
Totale	0	32	32	2	114	116	2	146	148

Le lavoratrici sono pari al 21,62% del totale dei dipendenti.

Gli obblighi previsti dalla Legge 68/1999 sul collocamento obbligatorio dei disabili per il 2012 sono soddisfatti, in quanto è stata stipulata una convenzione in data 28.06.2010 con il Servizio Integrazione Lavorativa Area Svantaggio (Organizzazione della Provincia di Vicenza di intesa con l'ULSS 4 Alto Vicentino).

L'INAIL concede uno sgravio alle imprese che ne fanno richiesta e che dimostrano di avere effettuato almeno un intervento particolarmente rilevante (in tema di Responsabilità sociale delle imprese, attivazione o mantenimento di un sistema di gestione della sicurezza internazionalmente riconosciuto, implementazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza certificato) oppure almeno tre interventi di prevenzione e protezione elencati in una apposita lista che comprende oltre quaranta voci. La Società ha ottenuto la riduzione del premio INAIL mediante l'effettuazione di 10 interventi. Tale riduzione, per il 2012, ammonta a 29.784 Euro su complessivi 159.877 Euro, con un risparmio del 15,70%. I dati sono allineati a quelli del 2011. La consolidata riduzione del premio INAIL testimonia la cura di AVS per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La gestione ambientale

Nel 2012 non sono stati causati danni all'ambiente. I rischi di carattere ambientale ai quali la Società è esposta sono sostanzialmente connessi alla gestione degli scarichi degli impianti di trattamento, alla gestione degli apparati di scarico superficiale nelle fognature, alla gestione delle terre e rocce di scavo.

La Società si è data un Sistema integrato di Gestione della Qualità e dell'Ambiente che risponde ai requisiti delle norme ISO 9001 e ISO 14001 che è stato certificato per la prima volta il 16 febbraio 2005 secondo la norma ISO 9001 e il 25 febbraio 2005 per la norma ISO 14001. Tale Sistema ha superato nel gennaio 2013 la visita di sorveglianza di entrambi i certificati. Dal momento dell'ottenimento dei certificati sono state effettuate 55 giornate-uomo di visite di sorveglianza da parte degli ispettori dell'ente di certificazione. AVS sintetizza nella seguente politica la conduzione del proprio Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente:

- impegno al rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile e ad accordi sottoscritti dall'organizzazione sia per quanto concerne la qualità del servizio erogato, sia per l'assicurazione di elevati standard di salvaguardia ambientale, oltre all'adozione di criteri di solidarietà volti ad un uso sostenibile delle risorse disponibili, salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro;
- impegno a soddisfare le esigenze del Cliente attraverso: la verifica sistematica del rispetto dei termini contrattuali, degli standard definiti dall'ATO; il rilevamento continuo della qualità resa ai clienti, utilizzando indici statistici adeguati; il rilevamento del grado di soddisfazione del cliente per mezzo di periodiche indagini di customer satisfaction e di analisi dei reclami pervenuti;
- impegno al miglioramento continuo e all'ampliamento dei servizi resi alla collettività, attraverso la definizione e l'attuazione di specifici obiettivi e programmi ed il ricorso, ove possibile, alle migliori tecnologie disponibili. Questo per garantire migliori performance del ciclo produttivo nell'ottica di ridurre e prevenire ogni possibile impatto sull'ambiente circostante e accrescere la soddisfazione dei clienti;
- comunicazione, sia all'esterno sia all'interno, di politica, obiettivi, programmi e prestazioni in materia di Qualità, e Ambiente, attraverso il proprio sito web, le campagne informative/pubblicitarie, le iniziative con le scuole, mantenendo uno stretto dialogo con le diverse parti interessate (istituzioni locali, clienti, dipendenti, ATO, enti di controllo, ecc.);
- coinvolgimento di tutti i dipendenti e nella loro costante sensibilizzazione ed informazione affinché, presa coscienza del proprio ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, essi possano partecipare garantendo il loro pieno coinvolgimento e apporto, sia professionale che umano. AVS persegue il raggiungimento dei propri obiettivi mediante un lavoro di squadra fondato sul rispetto delle regole operative e comportamentali fissate o che si è data; in tale processo, AVS riconosce la centralità delle persone ed il rispetto delle stesse in un contesto di fiducia reciproca e fissa come essenziale la necessità di ascoltare continuamente tutti gli attori interni ed esterni all'organizzazione, per la determinazione di un comportamento etico - organizzativo teso al rispetto quotidiano dei cittadini e dei clienti ed alla costante ricerca della loro soddisfazione, mirando, ove possibile, a soddisfare e superare

le loro stesse aspettative;

- diffusione e promozione della cultura del rispetto ambientale e del cliente nell'organizzazione con la destinazione di risorse adeguate all'attuazione, alla verifica e al costante miglioramento del proprio Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente in conformità alle norme volontarie ISO 9001 e ISO 14001;
- progettazione di nuovi impianti e adeguamento degli esistenti volto al progressivo miglioramento delle condizioni strutturali ed impiantistiche per il continuo aumento dei livelli di affidabilità, sicurezza, efficienza ed economicità del servizio, così da prevenire l'impatto ambientale, i rischi per la salute e conseguire il sempre migliore impiego delle risorse ambientali.

I principali processi aziendali sono gestiti tramite procedure periodicamente rinnovate ed aggiornate. Gli **aspetti ambientali** sono stati esaminati, in accordo con la norma ISO 14001 e con le procedure interne, con riferimento ad alcuni parametri, tra cui la presenza di vincoli legislativi, la probabilità e la gravità di eventuali incidenti, le quantità fisiche. L'esito della valutazione ha portato a definire come **significativi** gli aspetti così riassumibili:

Aspetto	Descrizione
Generazione di rifiuti	In particolare per i fanghi derivanti dal processo di depurazione.
Scarichi idrici	Per le quantità scaricate, la presenza di limiti di legge e i rischi da ciò derivanti.
Consumo energia elettrica	Presso gli impianti acquedottistici e di depurazione.
Consumo altre fonti energetiche	Significativo per il consumo di carburanti, metano e biogas.
Consumo di reagenti	Per l'uso di ipoclorito presso gli impianti dei acquedotto.

Il trattamento dei reflui urbani rappresenta il fattore ambientale più rilevante per la Società. Il ruolo che essa vi riveste è però di carattere "passivo", dipendendo la quantità di tali reflui da un mix di apporti: gli scarichi delle attività domestiche ed assimilabili, gli scarichi delle attività classificate come industriali e le acque di provenienza meteorica raccolte dalle fognature miste. Una conseguenza diretta del trattamento dei reflui è costituito dalla produzione di **rifiuti**, anche se è più appropriato definire tale produzione una estrazione di quanto già presente in fognatura. La quantità di fanghi prodotti dipende dalla quantità e dalla natura degli apporti e dall'efficienza del processo di depurazione. Nel 2012 sono state prodotte 9.993 tonnellate di rifiuti (fanghi, sabbie e grigliati), praticamente la stessa quantità del 2011 (9.988 t).

I **consumi energetici**, omogeneizzati alle tonnellate equivalenti di petrolio (T.E.P.), sono sostanzialmente in linea con quelli del 2011. Il volume di acqua prelevato dai pozzi è passato dal 2011 al 2012 da 15,1 a 15,4 milioni di m³.

Fonte energetica	2009	2010	2011	2012
Gasolio	78	86	87	87
Benzina	22	24	23	23
Metano	30	28	29	21
Biogas	494	454	454	381
EE media tensione	2.243	2.286	2.327	2.439
EE bassa tensione	1.173	1.131	1.312	1.154
Totale tep	4.040	4.009	4.232	4.105

L'acqua impiegata dai sistemi acquedottistici in gestione è quasi totalmente acqua superficiale o di falda freatica e, quindi, soggetta all'interazione con la superficie del suolo. La disinfezione di tale risorsa rende necessario l'impiego di sistemi di disinfezione a **ipoclorito di sodio**. Il consumo di tale sostanza è in aumento, ed è dovuto al contrasto della carica batterica presente nelle acque a causa dell'anno particolarmente siccitoso. La quantità di disinfettante impiegata negli impianti acquedottistici è passata da 51.000 a 54.000 kg.

Altri indicatori utili per la valutazione degli aspetti ambientali significativi sono l'utilizzo di **reagenti** e di **ipoclorito di sodio**, questi ultimi dati nel prospetto che segue:

Reagente	2009	2010	2011	2012
Lubrificanti	1.457	1.722	1.473	1.693
Cloruro ferrico	5.365	9.920	8.059	10.140
Polielettrolita	74.552	117.034	105.089	112.548
Antischiuma	2.193	2.620	1.740	1.920
Ipoclorito di sodio	56.150	59.090	60.805	64.105
Policloruro di alluminio	412.206	478.710	417.610	448.630
Alluminato sodico	701.895	634.889	585.562	755.250
Solfato ferroso	1.180	4.000	0	0
Nutriente per denitrificazione	0	676.140	1.513.760	1.545.940
Totale	1.254.998	1.984.125	2.694.098	2.940.226

Tutte le sostanze hanno richiesto maggiori quantità, in particolare per rispettare i limiti allo scarico introdotti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Alluminato sodico e policloruro di alluminio sono utilizzati nell'abbattimento del fosforo, il nutriente serve per limitare la quantità di azoto allo scarico dell'impianto.

L'indice delle **perdite idriche** delle reti di distribuzione degli acquedotti gestiti è stato valutato nel 2012 pari a 37,11% (rapporto tra acqua persa e acqua immessa in distribuzione). Il dato è migliore di quello del 2011 (38,53%). La seguente tabella illustra l'andamento dell'indice delle perdite nel tempo.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Volume prodotto (A02) (x 1000 m ³)	45.392	44.678	43.472	42.927	43.243	40.367	36.496	35.925
Percentuale di perdita (A15 / A09)	50,86%	50,81%	49,62%	48,03%	46,68%	42,95%	38,53%	37,11%

Il volume disperso è calcolato come differenza tra il volume immesso e il volume fatturato. L'indice delle perdite è pari al rapporto tra il volume disperso e il volume immesso. Nella definizione di tale indice percentuale, gioca un ruolo fondamentale il volume immesso, che è stimato in quanto non tutte le fonti di approvvigionamento superficiale sono dotate di misuratori di portata/volume. Nel corso del tempo, sono stati installati strumenti di misura che hanno consentito di correggere le precedenti sottostime (dal 2005 al 2011 le sorgenti soggette a misurazione sono passate da 57 a 108). I dati esposti tengono conto dell'operazione di correzione ex post dei valori precedentemente adottati sulla scorta di stime poi corrette in fase di misura effettiva dei volumi immessi.

Principali dati economici

Il **conto economico riclassificato** della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto economico riclassificato	31.12.2012	31.12.2011	2011-2012	Variazione
Ricavi	30.259.225	30.744.582	-485.357	-1,6%
Costi esterni	15.991.744	15.485.664	506.080	3,3%
Valore aggiunto	14.267.481	15.258.918	-991.437	-6,5%
Costo del lavoro	6.599.985	6.614.405	-14.420	-0,2%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	7.667.495	8.644.513	-977.018	-11,3%
Ammortamenti, svalutaz., accantonamenti	4.998.144	4.323.301	674.843	15,6%
Risultato Operativo (EBIT)	2.669.351	4.321.212	-1.651.861	-38,2%
Proventi diversi				
Proventi e oneri finanziari	-1.573.074	1.498.687	-74.387	5,0%
Risultato Ordinario	1.096.277	2.822.525	-1.726.248	-61,2%
Componenti straordinarie nette	351.125	351.125	351.125	100%
Risultato prima delle imposte (EBT)	1.447.402	2.822.525	-1.375.123	-48,7%
Imposte sul reddito	540.231	1.190.320	-650.089	-54,6%
Risultato netto	907.171	1.632.205	-725.034	-44,4%

Le differenze che emergono dal confronto tra il valore aggiunto del 2011 e quello del 2012 trovano la loro giustificazione nelle seguenti componenti di ricavi e di costi:

- nella diminuzione dei ricavi di fognatura e depurazione industriale; vale rilevare che nel 2011 era presente un provento relativo a conguagli tariffari degli esercizi precedenti; l'effetto sul confronto con il 2012 è in parte compensato dall'effetto positivo dell'incremento delle immobilizzazioni realizzate con risorse interne;
- nei maggiori costi esterni per 506 mila Euro (+3,3%); tale dato è legato principalmente al notevole incremento dei costi per l'acquisto di energia elettrica (+18% rispetto al 2011); giova in ogni caso rilevare che gli altri costi esterni sono aumentati dello 0,95%, oltre due punti in meno dell'inflazione.

Gli stessi fattori hanno comportato una riduzione del margine operativo lordo, considerato che il costo del lavoro è inferiore, anche se di poco (-0,2%), a quello del 2011.

Principali dati patrimoniali

Lo **stato patrimoniale riclassificato** della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Attivo	31/12/2012	31/12/2011	2012-2011	var. %
Attivo a breve (disponibile)	16.985.720	21.732.462	(4.746.743)	(21,8%)
Liquidità immediate	3.918.018	4.167.738	(249.721)	(6,0%)
Crediti verso clienti	9.124.784	12.357.642	(3.232.858)	(26,2%)
Altri crediti	3.495.081	4.726.262	(1.231.182)	(26,0%)
<i>Totale liquidità differite</i>	<i>12.619.865</i>	<i>17.083.904</i>	<i>(4.464.040)</i>	<i>(26,1%)</i>
Disponibilità (Rimanenze finali)	447.838	480.820	(32.982)	(6,9%)
Attivo a lungo (fisso)	71.802.947	60.148.705	11.654.242	19,4%
Attivo a lungo immateriale	114.794	87.732	27.062	30,8%
Attivo a lungo materiale	60.586.984	50.657.225	9.929.759	19,6%
Attivo a lungo creditizio e patrimoniale	11.101.169	9.403.748	1.697.421	18,1%
Capitale investito	88.788.667	81.881.168	6.907.499	8,4%

Passivo	31/12/2012	31/12/2011	Var. 2012-2011	var. %
Passivo a breve	13.953.851	13.351.660	602.190	4,5%
Passivo a breve finanziario (debiti vs banche)	4.215.661	3.927.056	288.605	7,3%
Debiti commerciali (debiti vs fornitori)	7.649.659	7.259.395	390.264	5,4%
Altri debiti	2.088.530	2.165.209	-76.679	-3,5%
Passivo a lungo	65.539.355	60.141.220	5.398.135	9,0%
Passivo a lungo finanziario (debiti vs banche)	47.787.101	49.044.934	-1.257.833	-2,6%
Trattamento fine rapporto	1.123.748	1.147.105	-23.357	-2,0%
Altri debiti	16.628.506	9.949.180	6.679.325	67,1%
Patrimonio netto (Mezzi propri)	9.295.461	8.388.289	907.173	10,8%
Fonti del capitale investito	88.788.667	81.881.168	6.907.499	8,4%

La diminuzione delle liquidità differite è legata principalmente al recupero di una parte del riequilibrio tariffario relativo agli anni 2007-2010 attraverso la bollettazione del 2012 (Euro 1.209 mila) e all'incasso di contributi in conto impianti per circa 2 milioni di Euro. Inoltre, i crediti per fatture da emettere relativi al conguaglio tariffario 2012 sono stati classificati nell'attivo a lungo creditizio in quanto verranno incassati nel 2015.

L'attivo a lungo e il passivo a lungo sono sensibilmente incrementati per effetto del cambio del metodo di contabilizzazione dei contributi in conto impianti (classificati ora nei risconti passivi e non più a riduzione del valore delle immobilizzazioni) .

Continua l'incremento del Patrimonio Netto grazie alla patrimonializzazione degli utili degli esercizi.

Alcuni indici

Per una descrizione che meglio inquadri l'evoluzione reddituale della Società, si riportano nelle tabelle e nei grafici sottostanti alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici reddituali	31/12/2012	31/12/11	31/12/10	31/12/09	31/12/08	31/12/07
ROE (risultato.netto/patrimonio.netto)	9,76%	19,50%	25,20%	11,30%	23,70%	22,50%
ROI (o ROA) (risult.operativo/capitale.investito)	0,78%	5,30%	5,90%	4,70%	6,30%	6,30%
ROD (interessi.passivi/debiti.onerosi)	3,37%	3,30%	3,10%	3,80%	4,80%	4,20%

L'andamento del ROE tiene conto di un patrimonio netto che, pur in continuo aumento, ha un valore rispetto al quale le oscillazioni del risultato netto hanno una incidenza non trascurabile.

Il ROI del 2012 non è direttamente confrontabile con quello, relativamente stabile, registrato negli esercizi precedenti: il capitale investito nel bilancio 2012 è incrementato rispetto a quello del 2011 per effetto della contabilizzazione delle immobilizzazioni al lordo dei contributi.

La stabilità del rapporto tra interessi passivi e debiti onerosi testimonia un valore relativamente costante del costo del denaro.

Principali dati finanziari

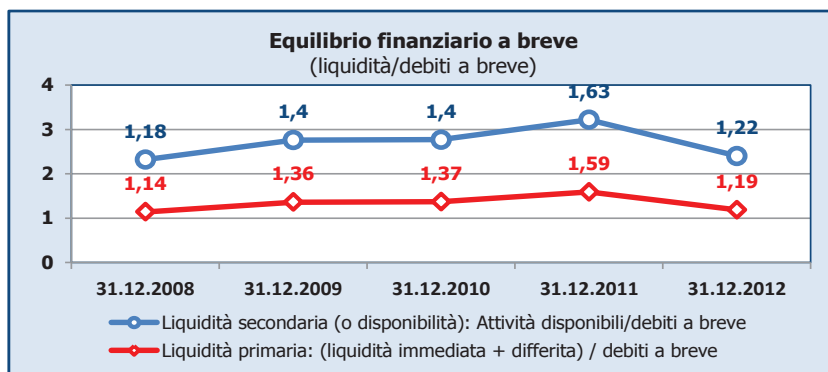
La posizione finanziaria netta (-48.084.785 Euro) è migliorata rispetto a quella al 31.12.2011 (+1,47%) per effetto della diminuzione dell'esposizione verso banche a medio/lungo termine ed è rappresentata nella tabella che segue.

Prospetto finanziario	31.12.2012	31.12.2011	2012-2011	Var. %
Depositi bancari	3.900.478	4.157.925	-257.447	-6,19%
Denaro e altri valori in cassa	17.540	9.813	7.727	78,74%
Azioni proprie				
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.918.018	4.167.738	-249.720	-5,99%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)				
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	4.215.661	3.927.056	288.605	7,35%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a breve di finanziamenti				
Debiti finanziari a breve termine	4.215.661	3.927.056	288.605	7,35%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-297.643	240.682	-538.325	-223,67%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)				
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	47.787.101	49.044.934	-1.257.833	-2,56%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a lungo di finanziamenti				
Crediti finanziari				
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	47.787.101	49.044.934	-1.257.833	-2,56%
Posizione finanziaria netta	-48.084.745	-48.804.252	719.507	1,47%

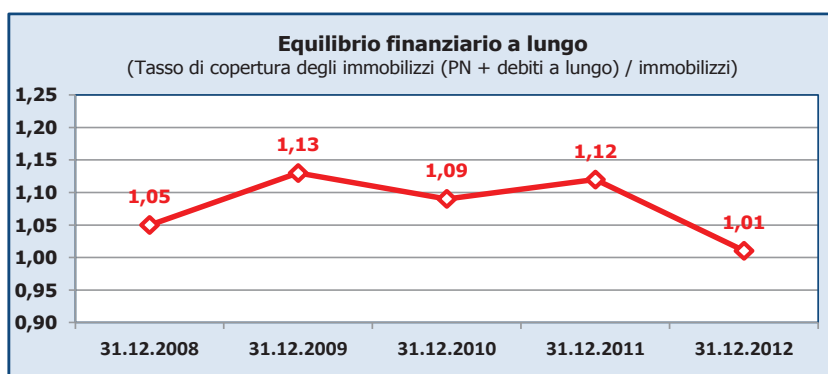
Per una migliore lettura della situazione finanziaria della Società, si riporta di seguito l'evoluzione nel tempo di alcuni indici di bilancio.

Indici patrimoniali	31.12.12	31.12.11	31.12.10	31.12.09	31.12.08
Liquidità primaria (liquidità immediata + differita) / debiti a breve)	1,19	1,59	1,37	1,36	1,14
Liquidità secondaria (Attività disponibili/debiti a breve)	1,22	1,63	1,4	1,4	1,18
Indebitamento (Capitale investito/patrimonio netto)	9,55	9,8	11,8	13,9	15,4
Tasso di copertura degli immobilizzi (PN + debiti a lungo) / immobilizzi	1,01	1,12	1,09	1,13	1,05

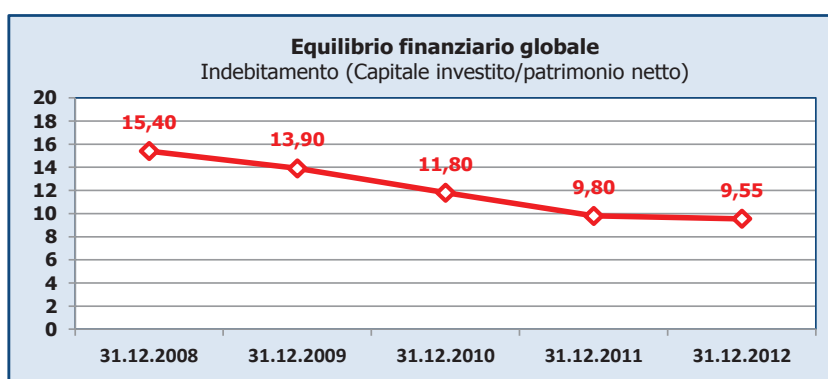
L'indice di liquidità primaria, pari al rapporto (liquidità immediata + liquidità differita) / debiti a breve, e l'indice di liquidità secondaria (attivo a breve / passivo a breve) sono in leggero calo rispetto all'esercizio precedente ma mantengono valori superiori all'unità, indicando una situazione di equilibrio finanziario a breve termine.



Dal tasso di copertura degli immobilizzi (passivo a lungo + patrimonio netto - fondi a medio/lungo) / attivo a lungo) pari a 1,01, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati rimane appropriato, in relazione all'ammontare degli immobilizzi, essendo l'aumento di questi ultimi finanziato principalmente con mutui a lungo termine. Tali valori fotografano una situazione di equilibrio finanziario a lungo termine.



L'indice di indebitamento (capitale investito / patrimonio netto) misura l'equilibrio finanziario globale ed è pari a 9,55, in miglioramento grazie all'incremento delle riserve alimentate dagli utili di esercizio.



Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati investimenti (al lordo dei contributi) nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	2.284
Opere idrauliche fisse	3.711.702
Impianti e macchinari	18.925
Impianti di acquedotto	376.130
Impianti di depurazione	716.114
Impianti di fognatura	67.105
Attrezzature industriali e commerciali	43.003
Altri beni	162.564
Immobilizzazioni in corso	2.064.396
Immobilizzazioni immateriali	109.644
Totale	7.271.867

Gli investimenti dell'esercizio concluso al 31.12.2012 sono sostanzialmente individuati dalle previsioni del Piano d'Ambito. A tali investimenti, la Società ha fatto fronte con risorse proprie e con la richiesta di erogazione di una tranche del mutuo sottoscritto per l'esecuzione del Piano d'Ambito per il periodo 2007-2013, quindi con ricorso ad un indebitamento già strutturato nel lungo termine.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono da segnalare attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie e non possiede azioni di Società controllanti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Altri debiti	Altri Crediti	Vendite	Acquisti
A.Ri.CA		77.905	16.671			192.650

Si evidenzia che il Consorzio A.Ri.CA agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie e non possiede azioni di Società controllanti.

Rinvio del termine di approvazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rinviare il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio in conformità a quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto sociale in quanto alla data del 31 marzo 2013 l'Ente d'Ambito di riferimento (AATO Bacchiglione) non aveva ancora provveduto alla determinazione delle nuove

tariffe e, quindi, dei ricavi di competenza dell'esercizio 2012. Pertanto, non era ancora possibile determinare gli effetti del nuovo metodo tariffario transitorio sull'esercizio appena chiuso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo diversi da quelli già eventualmente citati nel resto della relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In data 1° dicembre 2011, l'Assemblea di coordinamento della Società ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere alla partecipazione di AVS a Viveracqua S.c.ar.l.

Viveracqua, Società consortile a responsabilità limitata, fu costituita tra Acque Vicentine S.p.A. e Acque Veronesi S.c.ar.l. con atto notarile in data 30 giugno 2011 quale strumento organizzativo per mettere a fattor comune alcune attività realizzando economie di scala (centrale di committenza a favore dei propri soci consorziati e per lo svolgimento di servizi generali, quali legale, assicurativo, ecc.). Le finalità della società, più in generale, sono (i) la creazione di sinergie fra i soci; (ii) la riduzione e/o l'ottimizzazione dei costi di gestione, in particolare perseguendo finalità di risparmio energetico; (iii) la gestione in comune di alcune fasi delle imprese; (iv) la fornitura e/o il reperimento di servizi e/o materie prime alle proprie imprese; (v) lo svolgimento, anche per conto terzi, di servizi e attività strumentali, complementari o accessorie alle proprie attività principali; (vi) la condivisione dell'intendimento di considerare la collaborazione propedeutica allo sviluppo di forme societarie/aggregative; (vii) la sottoposizione in ogni caso alla preventiva approvazione degli organi decisionali competenti di ciascuna Società dell'eventuale assunzione di impegni e decisioni vincolanti ai fini della collaborazione ed in particolare della costituzione di organismi partecipati. Al momento dell'ingresso nella consortile (dicembre 2011) AVS deteneva il 19,2% del capitale. Le attuali quote (proporzionali al numero di abitanti residenti risultanti dal censimento 2001) sono le seguenti:

n.	Gestore	Comuni	Abitanti	Quote	capitale
1	Acque Veronesi Scarl	77	734.474	33,32%	€ 18.284,60
2	Etra SpA	73	521.245	23,65%	€ 12.976,30
3	Acque Vicentine SpA	31	269.780	12,24%	€ 6.716,13
4	Alto Vicentino Servizi SpA	38	238.954	10,84%	€ 5.948,72
5	Centro Veneto Servizi SpA	59	237.832	10,79%	€ 5.920,79
6	Piave Servizi ASI SpA	11	116.366	5,28%	€ 2.896,91
7	Acque del Chiampo SpA	10	85.582	3,88%	€ 2.130,55
Totale		299	2.204.233	100,00%	€ 54.874,00

Altri gestori veneti (e non solo) del servizio idrico sono interessati alla partecipazione in Viveracqua ed è prevedibile che nel corso del 2013 la compagine sociale si ampli.

Ciò potrà significare la messa a disposizione di ulteriori risorse per la trattazione dei temi comuni ai soci ma anche la necessità di attribuire compiti e funzioni diversificate ai soci, con la necessità di passare da una trattazione condivisa dei temi e delle attività alla costituzione – come condizione di minimo – alla costituzione di gruppi di lavoro stabili, almeno per la gestione coordinata ed unitaria, in logica di economia di scala, delle sempre maggiori complicazioni regolatorie.

In particolare, il trasferimento all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) delle funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico è la novità più rilevante del complesso ed articolato (talvolta confusionario) quadro regolatorio al quale la Società è soggetta. I provvedimenti sinora emanati dall'AEEG sono stati orientati al raggiungimento di livelli minimi di omogeneità tariffaria a livello nazionale. In considerazione dell'esperienza maturata in settori ormai maturi sotto il profilo della regolazione quali il gas e l'energia elettrica, è intuibile che l'Autorità spingerà i gestori ad una sempre maggiore efficienza operativa e ad una precisa, dettagliata ed

invasiva rendicontazione delle attività svolte e verso un progressivo miglioramento della qualità (commerciale ed ambientale) del servizio, con il coinvolgimento di tutte le aree aziendali.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

utile d'esercizio al 31 dicembre 2012	Euro	907.171
5% a riserva legale	Euro	45.358,55
a riserva straordinaria	Euro	861.812,45

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Thiene, 29 maggio 2013.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ing. Paolo Mariani

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2012

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	80.958	87.732
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	33.836	
	<u>114.794</u>	<u>87.732</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	43.710.920	4.349
2) Impianti e macchinario	13.064.581	48.669.596
3) Attrezzature industriali e commerciali	248.139	261.283
4) Altri beni	747.070	492.745
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	<u>2.816.273</u>	<u>1.229.252</u>
	60.586.983	50.657.225
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	10.329	10.329
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	<u>10.683</u>	<u>10.683</u>
	21.012	21.012
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie	<u>21.012</u>	<u>21.012</u>
Totale immobilizzazioni	60.722.789	50.765.969

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	447.838	480.820
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	447.838	480.820

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	9.124.784	12.357.642
- oltre 12 mesi	2.448.954	
	11.573.738	12.357.642
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	7.064	196.171
- oltre 12 mesi	70.841	5.973
	77.905	202.144
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	1.428.194	941.686
- oltre 12 mesi	351.311	
	1.779.505	941.686
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		130
- oltre 12 mesi	331.325	218.263
	331.325	218.393
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.897.336	3.425.992
- oltre 12 mesi	7.845.337	9.096.113
	9.742.673	12.522.105
	23.505.146	26.241.970

III. Attività finanziarie che non costituiscono

Immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
- 6) Altri titoli

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	3.900.478	4.157.925
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	17.540	9.813
	3.918.018	4.167.738

Totale attivo circolante **27.871.002** **30.890.528**

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti		
- vari	194.876	224.671
	194.876	224.671

Totale attivo **88.788.667** **81.881.168**

Stato patrimoniale passivo **31/12/2012** **31/12/2011**

A) Patrimonio netto

I. Capitale	2.167.227	2.167.227
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	317.108	235.498
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	5.903.955	4.353.361
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(2)
	5.903.956	4.353.359
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	907.171	1.632.205
IX. Perdita d'esercizio		
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		

Totale patrimonio netto	9.295.462	8.388.289
--------------------------------	------------------	------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri	2.653.793	1.328.799

Totale fondi per rischi e oneri	2.653.793	1.328.799
--	------------------	------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.123.748	1.147.105
---	------------------	------------------

D) Debiti

1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	4.215.661	3.927.056
- oltre 12 mesi	47.787.101	49.044.934
	52.002.762	52.971.990
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	2.153.460	2.062.421
	2.153.460	2.062.421
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	7.649.659	7.251.287
- oltre 12 mesi		
	7.649.659	7.251.287
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	16.671	8.108
- oltre 12 mesi		
	16.671	8.108
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	159.478	175.283
- oltre 12 mesi		
	159.478	175.283
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	398.526	423.020
- oltre 12 mesi		
	398.526	423.020
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	762.696	1.557.434
- oltre 12 mesi		6.557.960
	762.696	8.115.394

Totale debiti	63.143.252	71.007.503
----------------------	-------------------	-------------------

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti	12.572.412	9.472
- vari		
	12.572.412	9.472

Totale passivo	88.788.667	81.881.168
-----------------------	-------------------	-------------------

Conti d'ordine	31/12/2012	31/12/2011
-----------------------	-------------------	-------------------

1) Rischi assunti dall'impresa		
2) Impegni assunti dall'impresa		
3) Beni di terzi presso l'impresa		
4) Altri conti d'ordine	7.595.553	15.660.207

Totale conti d'ordine	7.595.553	15.660.207
------------------------------	------------------	-------------------

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2012

Conto economico

Conto economico	31/12/2012	31/12/2011
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.496.744	27.770.833
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.400.081	685.180
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	1.979.748	2.288.569
- contributi in conto esercizio	22.211	
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	360.441	
	2.362.400	2.288.569
Totale valore della produzione	30.259.225	30.744.582
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.834.910	1.870.075
7) Per servizi	9.120.147	8.620.035
8) Per godimento di beni di terzi	4.551.636	4.622.197
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	4.704.545	4.662.054
b) Oneri sociali	1.563.432	1.604.381
c) Trattamento di fine rapporto	331.988	37.850
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	21	10.121
	6.599.986	6.614.406
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	82.582	54.979
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.505.825	3.946.337
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	58.000	64.778
	3.646.407	4.066.094
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.982	22.943
12) Accantonamento per rischi	56.443	257.207
13) Altri accantonamenti	1.295.294	
14) Oneri diversi di gestione	452.070	350.414
Totale costi della produzione	27.589.875	26.423.371
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	2.669.350	4.321.211
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri		

16) Altri proventi finanziari:

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - altri
- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - altri

257.081	299.025
257.081	299.025
257.081	299.025

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- altri

1.830.155	1.797.712
1.830.155	1.797.712

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari (1.573.074) (1.498.687)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

351.125	
1	1
351.126	1

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

Totale delle partite straordinarie 351.126 1

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E) 1.447.402 2.822.525

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	653.163	1.271.213
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	(112.932)	(80.893)

d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale /
trasparenza fiscale

540.231

1.190.320

23) Utile (Perdita) dell'esercizio**907.171****1.632.205**

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2012**Nota integrativa**

Signori Soci,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari ad Euro 907.171.

Attività svolte

La Società è stata costituita con atto del notaio Clarizio di Schio rep. n. 49.134, esecutivo in data 23/12/2002, a seguito della fusione tra Alto Vicentino Servizi Ovest di Valdagno e Alto Vicentino Servizi Est di Thiene. In data 7 marzo 2005 inoltre è divenuta operativa la trasformazione della Società in SpA deliberata dall'Assemblea dei soci in data 8 febbraio 2005.

L'attività prevalente della Società è la gestione del servizio idrico integrato come definito dal Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua trasferendo all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (di seguito anche Autorità o AEEG) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici.

L'Autorità aveva il compito di definire le componenti di costo dei servizi idrici al fine di ridefinire un nuovo metodo tariffario; a tali fini, con deliberazione 2 agosto 2012 n. 347, è stata avviata una raccolta delle informazioni patrimoniali, tecniche e gestionali necessarie alla definizione delle tariffe.

Nelle more dell'adozione di un nuovo metodo tariffario a regime, con la deliberazione 28 dicembre 2012 n. 585 l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio che trova applicazione per gli anni 2012 e 2013.

Il nuovo metodo, in attuazione dell'esito referendario del 13 giugno 2011, prevede la soppressione della remunerazione del capitale investito del 7% e introduce il criterio della piena copertura dei costi.

Tale documento attribuiva agli Enti d'Ambito il compito di predisporre la tariffa sulla base del metodo transitorio entro il 31 marzo 2013 (termine successivamente rinviato al 30 aprile). L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione ha predisposto la tariffa per AVS e ha trasmesso la stessa all'AEEG seguendo modalità e termini previsti. In particolare, l'AATO ha determinato il moltiplicatore tariffario (teta) per il calcolo delle tariffe 2012 e 2013 il quale dovrà essere approvato dall'AEEG entro tre mesi dalla sua trasmissione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le

poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Nel 2012 la società ha modificato il metodo utilizzato nella contabilizzazione dei contributi in conto capitale passando dal criterio di contabilizzazione a riduzione del costo dei cespiti a cui si riferiscono a quello dell'iscrizione di risconti passivi. Conseguentemente, i cespiti sono esposti al valore lordo e la quota di contributo di competenza dell'esercizio è esposta nella voce "Altri ricavi e proventi". Il cambiamento di metodo è stato effettuato per adeguare le voci di bilancio alle richieste dati dell'Autorità per l'energia elettrica del gas la quale, nel calcolo delle tariffe, considera i valori dei cespiti al lordo dei contributi, ed è stato attuato mediante applicazione retroattiva. Si rileva che il cambiamento di metodo non ha effetti nei risultati economici di precedenti esercizi né, conseguentemente, sul patrimonio netto della società.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - , consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Nell'ambito della raccolta dati per la determinazione della tariffa transitoria avviata con deliberazione n. 347/2012/R/IDR, l'Autorità ha richiesto l'invio dei dati relativi ai beni del gestore suddivisi in 17 categorie omogenee elencate nell'allegato 3 alla deliberazione.

Al fine di ottemperare a tali richieste, si è resa necessaria una riclassificazione dei cespiti che è stata effettuata con l'ausilio dei database relativi alle commesse di investimento in dotazione di AVS.

La società ha ritenuto opportuno adottare anche ai fini della redazione del bilancio di esercizio la medesima classificazione dei cespiti effettuata per l'AEEG con la finalità di fornire una più corretta rappresentazione contabile e patrimoniale.

A seguito della riclassificazione operata, sono state attribuite alle nuove categorie di cespiti aliquote di

ammortamento ritenute rispondenti alla vita utile dei beni. Le stesse sono state applicate anche ai cespiti per i quali era già in corso il processo di ammortamento al 31/12/2011.

Si evidenzia che le aliquote di ammortamento sono in linea con quelle individuate dall'AEEG nella deliberazione n. 585/2012/R/idr.

Si esporranno nel dettaglio le riclassificazioni operate nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento e di ricerca e sviluppo con utilità pluriennale sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, mentre i costi per l'acquisizione di software sono ammortizzati in cinque anni. La società ha rivisto nel corso del 2012 l'aliquota di ammortamento dei software, ritenendo di innalzarne da tre a cinque anni la vita utile, in quanto più aderente alla durata economica della tipologia di bene. Si evidenzia che le aliquote di ammortamento sono in linea con quelle individuate dall'AEEG nella deliberazione n. 585/2012/R/idr. Gli interventi eseguiti alle sedi, amministrativa (Thiene) e operative (Arsiero e Valdagno), sono ammortizzati secondo la durata residua del contratto di locazione che le ha poste in essere.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico sono state calcolate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. La società ha rivisto nel corso del 2012 l'aliquota di ammortamento dei fabbricati industriali e delle costruzioni leggere innalzandone la vita utile, rispettivamente da 28,6 anni a 40 e da 10 anni a 40. Tali aliquote di ammortamento sono in linea con quelle individuate dall'AEEG nella deliberazione n. 585/2012/R/idr.

Di seguito riportiamo le aliquote di ammortamento applicate:

Fabbricati industriali	2.5%
Costruzioni leggere	2.5%
Condutture acquedotto	2.5%
Condutture fognatura	2.5%
Allacciamenti idrici	2.5%
Allacciamenti fognari	2.5%
Opere idrauliche fisse	2.5%
Captazioni	2.5%
Serbatoi	2%
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	8%
Impianti di depurazione acque reflue	8%
Impianti di sollevamento per fognatura	12%
Impianti di pompaggio per acquedotto	12%
Gruppi di misura elettronici	6.67%
Gruppi di misura meccanici	6.67%
Altri impianti	5%
Laboratori	10%
Attrezzature acquedotto, fognatura e depurazione	10%
Telecontrollo e teletrasmissione	10%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche ed elettrocontabili	20%
Insegne pubblicitarie	10%
Apparecchiature radiomobili	20%
Impianti tecnologici	8%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine operatrici e mezzi di trasporto interno	20%
Beni durevoli di modico valore	100%

Le quote di ammortamento sono state calcolate ipotizzando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Tali valutazioni riguardano tutti i beni della Società. Per i cespiti entrati in funzione ed acquisiti nel 2012 le aliquote sono state ridotte alla metà in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze magazzino

Le materie prime sono valorizzate applicando il metodo LIFO, e comunque al minore tra il costo d'acquisto ed il valore corrente medio desumibile dal mercato.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione dei fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione o al mantenimento di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti e integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione per mezzo di indici.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio correnti sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le eventuali imposte differite sono contabilizzate, in osservanza del Principio Contabile CNDC e CNR n. 25, nel pieno rispetto della competenza economica equiparando il trattamento delle imposte sul reddito esposte a conto economico a quello degli altri costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito. Conseguentemente le stesse sono da contabilizzare nello stesso esercizio in cui vengono evidenziati a conto economico i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza; sono iscritti al netto degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con i ricavi.

I ricavi per vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Gli impegni sono indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non sono presenti.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
114.794	87.732	27.062

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Valore 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2012
Diritti brevetti industriali	87.732	41.972		(48.746)	80.958
Altre	-	67.672		(33.836)	33.836
	87.732	109.644		(82.582)	114.794

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Diritti brevetti industriali	879.754
SOFTWARE	879.754
(Fondi di ammortamento)	798.796
F.DO AMM.SOFTWARE	798.796
Altre	229.062
INTERVENTI SU BENI DI TERZI	229.062
(Fondi di ammortamento)	195.227
F.DO AMM. INTERVENTI SU BENI DI TERZI	195.227

La Società ha rivisto le stime della vita utile dei software portandola da tre a cinque anni. L'effetto a conto economico di questo mutamento è quantificabile in minori ammortamenti per Euro 27.162 al lordo delle imposte.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
60.586.983	50.657.225	9.929.758

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Terreni	352.289
TERRENI	352.289
Fabbricati industriali	55.108.219
FABBR.INDUSTR.E INFRASTR.	104.177
SERBATOI	3.134.878
CONDUTTURE ACQUEDOTTO	20.752.198
CONDUTTURE FOGNATURA	30.146.810
ALLACCIAMENTI IDRICI	652.466
ALLACCIAMENTI FOGNARI	10.644
OPERE IDRAULICHE FISSE	307.046
Costruzioni leggere	321.855
COSTRUZIONI LEGGERE	321.855
(Fondi di ammortamento)	12.071.443
F.DO AMM.FABBR.IND.E INF.	40.461
F.DO AMM.COSTR.LEGGERE	64.907
F.DO AMM. SERBATOI	635.844
F.DO AMM. CONDUTT.ACQ.	4.949.534
F.DO AMM. CONDUTT.FOG.	6.328.359
F.DO AMM. ALLACC.IDRICI	8.193
F.DO AMM. ALLACC.FOG.	133
F.DO AMM.OPERE IDR.FISSE	44.011
Impianti	22.607.057
IMPIANTI TECNOLOGICI	158.593
IMP.POTABILIZZ./FILTRAZ.	2.772.170
IMP.DEPUR.ACQUE REFLUE	14.052.000
IMP.DI SOLLEVAMENTO FOG.	1.841.945

IMP.POMPAGGIO ACQ.	3.253.997
TELECONTROLLO	234.701
ALTRI IMPIANTI	293.651
Macchinario	24.015
APPAREC.RADIOMOBILI	24.015
(Fondi di ammortamento)	9.566.490
F.DO AMM.IMPIAN.TECN.	60.071
F.DO AMM.APP.RADIOMOBILI	19.108
F.DO AMM.IMP.POTAB./FILTR	1.341.884
F.DO AMM.IMP.DEP.ACQ.REFL	6.085.068
F.DO AMM.IMP.SOLLEV.FOG.	606.982
F.DO AMM.IMP.POMPAG.ACQ.	1.176.726
F.DO AMM. TELECONTROLLO	130.235
F.DO AMM. ALTRI IMPIANTI	146.416
Attrezzature	955.555
ATTREZZATURE ACQUEDOTTO	805.691
ATTREZZATURE DEPURATORE	130.298
ATTREZZATURE FOGNATURA	19.565
Altre	6.173
INSEGNE PUBBLICITARIE	6.173
(Fondi di ammortamento)	713.588
F.DO AMM.INSEGNE PUBBLIC.	5.020
F.DO AMM.ATTREZZATURE ACQ	621.214
F.DO AMM.ATTREZZATURE DEP	79.236
F.DO AMM.ATTREZZAT.FOGNAT	8.118
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	388.255
MOBILI E ARREDI UFFICIO	388.255
Mobili e dotazioni di laboratorio	489.951
MACCHINARI E APP.LABORAT.	489.951
Mobili e arredi d'officina e di magazzino	112.433
MOB.E ARRED.MAG.AUTOM.SPO	112.433
(Fondi di ammortamento)	825.722
F.DO AMM.MACC.E APP.LAB.	366.266
F.DO AMM.MOB.ARREDO UFF.	356.051
F.DO AMM.MOB.MAG.AUT.SPOG	103.405
Macchine ordinarie d'ufficio	778.446
MACCHINE UFFICIO ELETTR.	765.024
MACC.UFFICIO ELETTR.GIS	13.422
(Fondi di ammortamento)	705.621
F.DO AMM.MACC.UFFIC.ELET.	696.395
F.DO AMM.MACC.UFF.EL.GIS	9.226
Autovetture	128.519
AUTOVETTURE	128.519
Autocarri	1.492.053
AUTOMEZZI	1.492.053
Mezzi di trasporto interni	32.369
MEZZI TRASPORTO INTERNO	32.369
(Fondi di ammortamento)	1.469.998
F.DO AMM.AUTOVETTURE	128.519
F.DO AMM.AUTOMEZZI	1.309.111
F.DO AMM.MEZZI TRASP.INT.	32.369
Altre	923.808
BENI DI MODICO VALORE	222.336
GR.DI MISURA MECCANICI	86.785
GR.DI MISURA ELETTRONICI	337.294
MACCHINE OPERATRICI	277.393
(Fondi di ammortamento)	597.423
F.DO AMM.BENI MODICO VAL.	222.336
F.DO AMM.MACCHINE OPERAT.	220.788
F.DO AMM. GR.MISURA MECC.	32.882
F.DO AMM.GR.MIS.ELETTR.	121.417
Immobilizzazioni materiali in corso	2.816.273

IMP.DEP.ACQ.REFL.IN CORSO	963.049
IMP.SOLL.FOG.IN CORSO	34.855
SERBATOI IN CORSO	4
CONDUTT.ACQ.IN CORSO	744.998
CONDUTT.FOG.IN CORSO	1.070.744
ALLACC.IDRICI IN CORSO	94
ALLACC.FOG.IN CORSO	280
CAPTAZIONI IN CORSO	2.249

Come già specificato nel paragrafo "criteri di valutazione", la società ha ritenuto opportuno adottare anche ai fini della redazione del bilancio di esercizio la medesima classificazione dei cespiti effettuata per l'AEEG con la finalità di fornire una più corretta rappresentazione contabile e patrimoniale.

A seguito della riclassificazione operata, sono state attribuite alle nuove categorie di cespiti aliquote di ammortamento ritenute rispondenti alla vita utile dei beni. Le stesse sono state applicate anche ai cespiti per i quali era già in corso il processo di ammortamento al 31/12/2011.

Si evidenzia che le aliquote di ammortamento sono in linea con quelle individuate dall'AEEG nella deliberazione n. 585/2012/R/idr.

La rilevante variazione dell'importo delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2011 è legata principalmente alla modifica del metodo di contabilizzazione dei contributi in conto impianti. Si è passati dal criterio di contabilizzazione a riduzione del costo dei cespiti a quello dell'iscrizione di risconti passivi.

Conseguentemente, i cespiti al 31/12/2012 sono esposti al valore lordo e la quota di contributo di competenza dell'esercizio è esposta nella voce "Altri ricavi e proventi". Sono stati conseguentemente iscritti nel passivo dello stato patrimoniale i risconti passivi per le quote di contributo rinviate per competenza ad esercizi successivi. Occorre rilevare che il cambiamento di metodo, attuato retroattivamente, non ha effetti nei risultati economici di precedenti esercizi né, conseguentemente, sul patrimonio netto della Società. Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione della voce "Risconti passivi".

La tabella che segue mostra la reale variazione della consistenza delle immobilizzazioni materiali considerando i valori al 31/12/2011 al lordo dei contributi.

31/12/2012	stato patrimoniale pro forma al 31/12/2011	Variazioni
60.586.983	56.886.640	3.700.344

Per una migliore comprensione del bilancio si evidenzia che la riclassificazione dei cespiti per categorie omogenee è stata effettuata successivamente al cambiamento del metodo di contabilizzazione dei contributi in conto capitale. Pertanto, nelle tabelle che seguono, i valori di riclassificazione sono sempre esposti al lordo dei contributi.

Terreni e fabbricati

Terreni

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	
Riclassificazione cespiti	350.005
Acquisizione dell'esercizio	2.284
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2012	352.289

Nel corso del 2012 e nell'ambito della riclassificazione dei cespiti operata è stato scorporato il valore delle aree da quello degli impianti incrementando il valore della categoria terreni di Euro 352.289.

A partire dall'esercizio 2012 non si procede più allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata. Il fondo ammortamento esistente al 31/12/2011 è stato stornato.

Fabbricati industriali

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di dep. (valore netto al 01.01.2012)	4.939
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	4.028
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 01.01.2012)	57.354
Acquisizione dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(2.604)
Saldo al 31/12/2012	63.717

La Società nel corso del 2012 ha rivisto la stima della vita utile dei fabbricati industriali portandola a 40 anni.

Condutture fognatura

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di dep. (valore netto al 01.01.2012)	261.829
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	108.126
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 01.01.2012)	21.854.294
g/c da immobilizzazioni in corso	356.683
Acquisizione dell'esercizio	1.961.882
Ammortamenti dell'esercizio	(724.365)
Saldo al 31/12/2012	23.818.449

Condutture acquedotto

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di dep. (valore netto al 01.01.2012)	257.214
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	14.541.917
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 01.01.2012)	406.453
Riclassificazione da imp. tecnologici SII	42.273
g/c da immobilizzazioni in corso	103.596
Acquisizione dell'esercizio	956.338
Ammortamenti dell'esercizio	(505.128)
Saldo al 31/12/2012	15.802.664

Opere idrauliche fisse

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	68.597
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 01.01.2012)	201.617
Acquisizione dell'esercizio	491
Ammortamenti dell'esercizio	(7.670)
Saldo al 31/12/2012	263.035

Allacciamenti fognari

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
g/c da immobilizzazioni in corso	16
Acquisizione dell'esercizio	10.628
Ammortamenti dell'esercizio	(133)
Saldo al 31/12/2012	10.511

Allacciamenti idrici

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Acquisizione dell'esercizio	652.466
Ammortamenti dell'esercizio	(8.193)
Saldo al 31/12/2012	644.273

Serbatoi

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	2.430.527
Acquisizione dell'esercizio	129.897
Ammortamenti dell'esercizio	(61.389)
Saldo al 31/12/2012	2.499.035

Costruzioni leggere

Descrizione	Importo
Costo storico	5.922
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.573)
Saldo al 31/12/2011	4.349
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	260.645
Ammortamenti dell'esercizio	(8.046)
Saldo al 31/12/2012	256.948

La Società nel corso del 2012 ha rivisto la stima della vita utile delle costruzioni leggere portandola da 10 a 40 anni. Tale modifica ha comportato la contabilizzazione di minori ammortamenti per Euro 24.139.

Impianti e macchinario

Impianti tecnologici

Descrizione	Importo
Costo storico	148.254
Ammortamenti esercizi precedenti	(47.797)
Saldo al 31/12/2011	100.457
Acquisizione dell'esercizio	10.338
Ammortamenti dell'esercizio	(12.274)
Saldo al 31/12/2012	98.521

Impianti di potabilizzazione e filtrazione

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	1.177.857
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 01.01.2012)	406.525
Acquisizione dell'esercizio	65.063
Ammortamenti dell'esercizio	(219.160)
Saldo al 31/12/2012	1.430.285

Impianti di depurazione acque reflue

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 1.01.2012)	610.368
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 01.01.2012)	7.704.759
g/c da immobilizzazioni in corso	4.805
Acquisizione dell'esercizio	716.114
Ammortamenti dell'esercizio	(1.069.114)
Saldo al 31/12/2012	7.966.932

Impianti di sollevamento

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti di fognatura (valore netto al 1.01.2012)	1.324.018
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	44.766
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 01.01.2012)	15.983
Acquisizione dell'esercizio	67.105
Ammortamenti dell'esercizio	(216.919)
Saldo al 31/12/2012	1.234.953

Impianti di pompaggio

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti tecnologici SII (valore netto al 1.01.2012)	86.151
Riclassificazione da impianti di acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	2.051.812
Acquisizione dell'esercizio	311.067
Ammortamenti dell'esercizio	(371.759)
Saldo al 31/12/2012	2.077.271

Telecontrollo

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti fognatura (valore netto al 1.01.2012)	81.325
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 1.01.2012)	38.951
Acquisizione dell'esercizio	7.269
Ammortamenti dell'esercizio	(23.080)
Saldo al 31/12/2012	104.465

Altri impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	-
Riclassificazione da impianti fognatura (valore netto al 1.01.2012)	127.574
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 1.01.2012)	34.302
Acquisizione dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(14.641)
Saldo al 31/12/2012	147.235

Apparecchiature radiomobili

Descrizione	Importo
Costo storico	22.697
Ammortamenti esercizi precedenti	(17.372)
Saldo al 31/12/2011	5.325
Acquisizione dell'esercizio	1.318
Ammortamenti dell'esercizio	(1.736)
Saldo al 31/12/2012	4.907

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	918.724
Ammortamenti esercizi precedenti	(657.441)
Saldo al 31/12/2011	261.283
Acquisizione dell'esercizio	43.003
Ammortamenti dell'esercizio	(56.147)
Saldo al 31/12/2012	248.139

Trattasi delle attrezzature di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché delle insegne pubblicitarie.

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	3.739.827
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.247.082)
Saldo al 31/12/2011	492.745
Riclassificazione da altri cespiti	295.010
Dismissioni/cessioni dell'esercizio	-
Acquisizione dell'esercizio	162.564
Ammortamenti dell'esercizio	(203.249)
Saldo al 31/12/2012	747.070

Si riferiscono ad acquisiti di mobili, arredi, macchinari e pc per uffici, dotazioni di laboratorio e di magazzino per mantenere adeguatamente aggiornate le strutture esistenti, autovetture, automezzi e macchine operatrici nonché a gruppi di misura elettronici e meccanici. Quest'ultimi sono sorti nel corso del 2012 a seguito della riclassificazione dei cespiti operata, come di seguito esposto:

Descrizione	Gruppi di misura elettronici	Gruppi di misura meccanici
Costo storico		
Ammortamenti esercizi precedenti		
Saldo al 31/12/2011	-	-
Riclassificazione da impianti acquedotto (valore netto al 1.01.2012)	199.722	56.691
Riclassificazione da impianti tecon.SII (valore netto al 1.01.2012)	5.716	-
Riclassificazione da impianti di depurazione (valore netto al 1.01.2012)	32.881	-
Acquisizione dell'esercizio	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	(22.442)	(5.789)
Saldo al 31/12/2012	215.877	53.902

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti n. 1 automezzo e n. 1 mezzo di trasporto interno entrambi completamente ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	1.229.252
Passaggi a cespiti	(477.375)
Acquisizione dell'esercizio	2.064.396
Saldo al 31/12/2012	2.816.273

Si riferiscono ad interventi agli impianti e alle reti di acquedotto, fognatura e di depurazione ancora in fase di realizzazione e conseguentemente non ancora ammortizzabili.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale che la Società riceve sono accreditati a conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono e sono esposti nello stato patrimoniale nella voce "Risconti passivi". Tale criterio risponde a quanto consigliato dai principi contabili generalmente accettati.

Nel corso del 2012 non sono stati iscritti in bilancio nuovi contributi in conto capitale.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
21.012	21.012	

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2011	Incremento	Decremento	31/12/2012
Imprese collegate	10.329			10.329
Altre imprese	10.683			10.683
	21.012			21.012

Le partecipazioni in "Altre imprese" si riferiscono alla quota posseduta nel fondo Pegaso, alla partecipazione all'ATO e in Viveracqua Scarl.

Si forniscono di seguito le informazioni sull'impresa collegata, Consorzio A.RI.CA.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
A.RI.CA Aziende Riunite Collettore Acque	Arzignano (VI)	41.317	41.408	-	25%	10.329	-

Si evidenzia che il Consorzio agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
447.838	480.820	(32.982)

Le rimanenze di materie prime sono valutate col metodo LIFO. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.
Non sono iscritti fondi di svalutazione in bilancio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
23.505.146	26.241.970	(2.736.824)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	9.124.784	2.448.954		11.573.738
Verso imprese collegate	7.064	70.841		77.905
Per crediti tributari	1.428.194	351.311		1.779.505
Per imposte anticipate		331.325		331.325
Verso altri	1.897.336	7.845.337		9.742.673
	12.457.378	11.047.768		23.505.146

I crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio riguardano principalmente crediti derivanti dalla distribuzione di acqua nonché dai corrispettivi di depurazione e fognatura degli scarichi domestici ed industriali. Su tali crediti si è ritenuto opportuno costituire un fondo svalutazione per far fronte ad eventuali rischi di insolvenza. Tale fondo ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	Totale
Saldo al 31/12/2011	64.778	1.033.794	1.098.572
Utilizzo nell'esercizio	(64.778)	(189.360)	(254.138)
Accantonamento esercizio	58.000	-	58.000
Saldo al 31/12/2012	58.000	844.434	902.434

Si evidenzia che, con deliberazione n. 585 del 28 dicembre 2012, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha adottato il metodo tariffario transitorio che trova applicazione già con competenza 2012. È previsto che la differenza tra la tariffa applicata nel 2012 e quella calcolata con il nuovo metodo tariffario sarà oggetto di conguaglio nel 2015. I crediti verso clienti, per la parte esigibile oltre l'anno, si riferiscono al credito verso gli utenti per fatture da emettere relativo al conguaglio tariffario dell'anno 2012.

Tra i crediti verso altri, si evidenzia il credito verso l'AATO pari a Euro 2.911.624 relativo al riequilibrio tariffario per gli esercizi 2007-2010 riconosciuto con deliberazione assembleare dell'ATO Bacchiglione del 28.12.2011. Tale conguaglio è stato considerato anche nel calcolo della tariffa transitoria 2012-2013 e sarà incassato per il tramite della tariffa negli esercizi 2013-2014. Il credito esigibile nel corso del 2013 ammonta ad Euro 1.350.000. I crediti verso altri esigibili oltre i 12 mesi comprendono crediti per contributi verso la Regione Veneto per Euro 2.150.000 e verso la provincia di Trento per Euro 4.072.000. Tali crediti trovano corrispondenza nei risconti passivi su contributi in conto capitale per la parte non ancora maturata relativa ad opere ancora da realizzare. I crediti verso imprese collegate sono relativi principalmente al residuo dei finanziamenti infruttiferi erogati ad A.RI.CA per l'effettuazione degli investimenti.

I crediti tributari a breve termine riguardano il credito IVA risultante dalla dichiarazione relativa all'anno 2012 per Euro 569.416 oltre al credito IVA relativo all'anno 2011 chiesto a rimborso, pari a Euro 228.624. Inoltre, sono iscritti in questa voce i crediti IRES e IRAP pari, rispettivamente ad Euro 571.190 ed Euro 58.038 calcolati

considerando gli acconti versati nel corso del 2012, oltre alle ritenute subite su interessi attivi. Nella voce crediti tributari esigibili oltre i 12 mesi è iscritto il credito IRES derivante dall'istanza di rimborso presentata nel 2013 per recuperare la deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro relativa ai periodi d'imposta antecedenti il 2012.

Le imposte anticipate per Euro 331.325 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Crediti verso clienti entro 12 mesi	9.124.784
CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI	3.808.836
FATTURE DA EMETTERE	6.218.382
F.DO RISCHI SU CREDITI	(844.434)
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	(58.000)
Crediti verso clienti oltre 12 mesi	2.448.954
FATTURE DA EMETTERE CONGUAGLIO TARIFFARIO 2012	2.448.954
Crediti tributari entro 12 mesi	1.428.194
IRAP C/ERARIO	58.038
IRES C/ERARIO	571.190
IVA C/ERARIO	798.966
Crediti tributari oltre 12 mesi	351.311
ERARIO C/CREDITO IMPOSTA	351.311
Imposte anticipate oltre 12 mesi	331.325
Crediti verso imprese collegate entro 12 mesi	7.064
Crediti verso imprese collegate oltre 12 mesi	70.841
Crediti diversi entro 12 mesi	1.897.336
CREDITI V/COMUNI SOCI	146.159
CREDITO INAIL	26.206
CREDITI DIVERSI	37.435
CREDITI V/PROV. TRENTO PER CONTRIBUTI	230.000
CREDITI V/PROV.VICENZA PER CONTRIBUTI	105.960
CREDITI V/AATO RIEQ.TARIF	1.350.000
ALTRI CREDITI	1.576
Crediti diversi oltre 12 mesi	7.845.337
DEPOSITI CAUZIONALI DIV.	61.713
CREDITI V/AATO RIEQ.TARIF	1.561.624
CREDITI V/PROV. TRENTO PER CONTRIBUTI	4.072.000
CREDITI V/REG. VENETO PER CONTRIBUTI	2.150.000

La ripartizione dei crediti al 31.12.2012 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Crediti per Area Geografica	Verso clienti	Verso Controllate	Verso collegate	Verso controllanti	Verso altri	Totale
Italia	11.573.738		77.905		9.742.673	21.394.316
Totale	11.573.738		77.905		9.742.673	21.394.316

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
3.918.018	4.167.738	(249.720)

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	3.900.478	4.157.925
Denaro e altri valori in cassa	17.540	9.813
	3.918.018	4.167.738

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
194.876	224.671	(29.795)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2012, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata.

Risconti entro 12 mesi	162.487
CANONI DI LOCAZIONE	35.654
CANONI DI NOLEGGIO E ASSISTENZA	29.088
ONERI SU FIDEIUSSIONI	22.075
CANONI DI CONCESSIONE	8.521
ASSICURAZIONI	46.843
ALTRI	20.306
Risconti oltre 12 mesi	32.389
ONERI SU FIDEIUSSIONI	28.322
ALTRI	4.067

Passività

A) Patrimonio Netto

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
9.295.462	8.388.289	907.173

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Capitale	2.167.227			2.167.227
Riserva legale	235.498	81.610		317.108
Riserva straordinaria o facoltativa	4.353.361	1.550.594		5.903.955
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	3		1
Utile (perdita) dell'esercizio	1.632.205	907.171	(1.632.205)	907.171
	8.388.289	2.539.378	(1.632.205)	9.295.462

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.167.227	150.493	2.738.274	1.700.092	6.756.086
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		85.005	1.615.087	(1.700.092)	
Altre variazioni			(2)		(2)
Risultato dell'esercizio precedente				1.632.205	1.632.205
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.167.227	235.498	4.353.359	1.632.205	8.388.289
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		81.610	1.550.594	(1.632.205)	
Altre variazioni			3		3
Risultato dell'esercizio corrente				907.171	907.171
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.167.227	317.108	5.903.956	907.171	9.295.462

Il capitale sociale è così composto:

Azioni	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.167.227	1

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	2.167.227	B			
Riserva legale	317.108	B			
Altre riserve	5.903.956	A, B, C	5.903.956		
Totale	8.388.291		5.903.956		
di cui non distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.653.793	1.328.799	1.324.994

La voce "Altri fondi", al 31/12/2012, pari a Euro 2.653.793, risulta così movimentata:

Descrizione	Valore al 31/12/2011	Accantonamenti	Utilizzi/ Liberazioni	Riclassificazioni	Valore al 31/12/2012
Fondo acc.to contenzioso legale	137.343			(137.343)	-
Fondo interessi passivi su SAL	20.168			(20.168)	-
Fondo regolaz. indennità di servitù	170.519			(170.519)	-
Fondo acc.to R.V. partite sospese	369.751			(369.751)	-
Fondo acc.to cassa DD.PP.	40.899			(40.899)	-
Fondo acc.to recupero tariffa quota depurazione	123.798		(20.742)		103.056
Fondo rischi vari	396.320	56.443	(6.000)		446.763
Fondo acc.to contenzioso legale con pers.dip.	70.000				70.000
Fondo nuovi investimenti		991.508			991.508
Fondo conguagli tariffari				738.681	738.681
Fondo restit. remunerazione capitale investito referendum 2011		303.786			303.786
Totale	1.328.799	1.351.737	(26.742)	-	2.653.793

Si evidenzia che i fondi rischi presenti nel Bilancio al 31/12/2011 derivanti da precedenti operazioni straordinarie (fondo acc.to contenzioso legale, fondo interessi passivi su SAL, fondo regolaz. Indennità di servitù, fondo acc.to R.V. partite sospese, fondo acc.to cassa DD.PP.), pari complessivamente ad Euro 738.681, sono stati riclassificati nel presente Bilancio in un fondo rischi conguagli tariffari, in quanto i rischi od oneri per i quali erano stati originariamente costituiti sono da ritenere non più sussistenti. Il fondo copre eventuali oneri riferibili ai possibili conguagli negativi che l'Autorità competente potrebbe determinare in tariffa anche con riferimento al corrente esercizio.

Il nuovo fondo è stato istituito a fronte del possibile conguaglio tariffario negativo quantificabile dall'Autorità per l'energia elettrica che potrebbero verificarsi al momento dell'approvazione del metodo tariffario definitivo.

Con il parere del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013, n. 267, è stato chiarito che, con riferimento al periodo dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, il riconoscimento all'interno della tariffa del Servizio Idrico Integrato della remunerazione del capitale investito è in contrasto con l'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011. Pertanto, la Società ha appostato un fondo di Euro 303.786 per tenere conto delle somme che presumibilmente saranno oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della deliberazione AEEG 31 gennaio 2013 n. 38/2013/R/idr.

La Società ha rilevato nella voce "Fondo nuovi investimenti" la componente tariffaria determinata dall'AATO Bacchiglione in applicazione del metodo tariffario transitorio costituente contributo a fondo perduto da destinare alla realizzazione degli investimenti nel settore idrico così come espressamente previsto dalla deliberazione AEEG 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/idr.

Rimane in essere il fondo accantonamenti per contenziosi legali con il personale dipendente per Euro 70.000, il fondo accantonamento restituzione tariffa quota depurazione (Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 e DM 30/09/2009 del Ministero dell'Ambiente) per Euro 103.056 (utilizzato per Euro 20.742 nel corso dell'esercizio).

Il fondo rischi vari si è incrementato nel 2012 per l'accantonamento legato a sinistri RCT non ancora definiti alla data di chiusura dell'esercizio e per il rischio di irrogazione di sanzioni legate al superamento di limiti di scarico dei depuratori in gestione (Euro 56.443), è stato utilizzato per Euro 1.600 a fronte di pagamenti di risarcimenti a terzi e liberato per esuberanza per un importo di Euro 4.400.

Nell'esposizione di bilancio il F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986 e il fondo svalutazione ex art. 2426 del Codice Civile sono stati riclassificati come fondi rettificativi dei crediti verso clienti.

C) Trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.123.748	1.147.105	(23.357)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
TFR, movimenti del periodo	1.147.105	327.936	351.293	1.123.748

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2012 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva.

I decrementi del fondo si riferiscono alle quote versate al fondo di Tesoreria INPS e ai fondi pensione per Euro 294.981, ad anticipi erogati nell'anno per Euro 17.995 e alle liquidazioni per Euro 38.407. L'incremento corrisponde alla quota di TFR di competenza dell'anno.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
63.143.252	71.007.503	(7.864.251)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	4.215.661	18.610.843	29.176.258	52.002.762
Acconti		2.153.460		2.153.460
Debiti verso fornitori	7.649.659			7.649.659
Debiti verso imprese collegate	16.671			16.671
Debiti tributari	159.478			159.478
Debiti verso istituti di previdenza	398.526			398.526
Altri debiti	762.696			762.696
	13.202.691	20.764.303	29.176.258	63.143.252

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2012, pari a Euro 52.002.762, relativo a mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Si ricorda che in data 7/05/2007 è stato sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza spa un contratto di mutuo da liquidare tra il 2007 e il 2012 sulla base di stati di avanzamento lavori. La parte erogata nel corso dell'esercizio 2012 ammonta a Euro 2.920.627. Con atto del 18.12.2012 è stata concordata una proroga fino al 31.12.2013 per l'utilizzo dell'importo residuo del mutuo.

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa dei mutui in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Ente erogante	Anno concessione	Importo concesso	anno erogazione	Anno scadenza	Importo erogato	Residuo al 31/12/2011	Erogato nel periodo	Rimborsato nel periodo	Residuo al 31/12/2012	Residuo da richiedere
Unicredit Banca	2003	30.000.000	2003	2018	1.183.074	624.711		80.691	544.020	
			2004	2019	5.112.472	3.186.227		333.283	2.852.945	
			2005	2020	10.237.524	6.796.059		650.108	6.145.951	
			2006	2021	10.296.066	7.710.838		602.982	7.107.856	
			2007	2022	3.170.864	2.480.116		178.562	2.301.554	
Totale					30.000.000	20.797.952	-	1.845.626	18.952.326	-
Banca Popolare di Vicenza	2007	43.570.255	2007	2022	7.208.158	5.835.146		394.256	5.440.889	4.524.132
			2008	2023	8.560.634	7.225.119		481.151	6.743.968	
			2009	2024	7.410.618	6.524.836		453.928	6.070.908	
			2010	2025	6.158.283	5.801.134		364.147	5.436.987	
			2011	2026	6.787.804	6.787.804		350.747	6.437.057	
			2012	2026	2.920.627	-	2.920.627	-	2.920.627	
Totale					39.046.123	32.174.038	2.920.627	2.044.229	33.050.437	4.524.132

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti del Servizio Idrico Integrato con funzione di deposito cauzionale per i contratti di somministrazione di acqua.

I debiti verso fornitori includono le fatture da ricevere per i rimborsi delle quote dei mutui ai Comuni soci di competenza del 2012 per complessivi Euro 314.589.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute su emolumenti e stipendi da versare all'Erario nel mese di gennaio 2013 e il debito per imposta sostitutiva su TFR.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

I debiti verso Enti previdenziali comprendono i contributi INPS e INPDAP relativi a retribuzioni di competenza dell'esercizio 2012 per Euro 331.695, oltre a debiti verso fondi pensione e verso il Fondo assistenza sanitaria integrativa F.A.S.I.E. per complessivi Euro 66.831.

I debiti verso imprese collegate si riferiscono al debito residuo per i costi di gestione, le spese di disinfezione, le spese ARPAV e i canoni di concessione LEB sostenuti da A.RI.CA nel corso del 2012 e addebitati pro quota ai consorziati.

La voce "altri debiti" comprende il debito verso i dipendenti e i debiti verso amministratori per stipendi ed emolumenti di competenza dell'anno 2012.

Si evidenzia che, a seguito della modifica del metodo di contabilizzazione dei contributi in conto capitale, i debiti per contributi soggetti a condizione sospensiva sono stati riclassificati dalla voce "Altri debiti" alla voce "Risconti passivi". Per un maggiore dettaglio si rinvia alla descrizione della voce "Risconti passivi".

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2012 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Verso fornitori	Verso Controllate	Verso Collegate	Verso Controllanti	Verso Altri	Totale
Italia	7.649.659		16.671		762.696	8.429.026

Al 31/12/2012 non sono iscritti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
12.572.412	9.472	12.562.940

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	365.764	1.551.001	10.644.037	12.560.802
Risconti passivi su contributi in conto impianti	361.691	1.551.001	10.644.037	12.556.729
Altri risconti passivi	4.073			4.073
Ratei passivi	11.609			11.609
Utenze acqua e gas	6.628			6.628
Servizi amministrativi	4.847			4.847
Altri	134			134

Come già specificato nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali, nel 2012 la Società ha modificato il metodo utilizzato nella contabilizzazione dei contributi in conto capitale passando dal criterio di contabilizzazione a riduzione del costo dei cespiti a cui si riferiscono a quello dell'iscrizione di risconti passivi. Conseguentemente, i cespiti sono esposti al valore lordo e la quota di contributo di competenza dell'esercizio è esposta nella voce "Altri ricavi e proventi".

Al fine di una migliore comprensione del bilancio, si riporta di seguito una situazione patrimoniale pro forma dell'esercizio 2011 che evidenzia le riclassificazioni patrimoniali inerenti i contributi e la comparazione con il bilancio 2011 approvato dall'assemblea.

	31/12/2011 PRO FORMA	31/12/2011
ATTIVITA'		
A) CREDITI V/ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO PER CAPITALE DI DOTAZIONE DELIBERATO DA VERSARE	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali	87.732	87.732
II Materiali	56.886.640	50.657.225
III Finanziarie	21.012	21.012
Totale immobilizzazioni (B)	56.995.384	50.765.969
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	480.820	480.820
II Crediti		
Totale crediti	26.241.971	26.241.971
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide	4.167.738	4.167.738
Totale attivo circolante (C)	30.890.529	30.890.529
D) RATEI E RISCONTI	224.671	224.671
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	88.110.584	81.881.168
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale sociale	2.167.227	2.167.227
IV Fondo riserva legale	235.498	235.498
VII Altre riserve	4.353.359	4.353.359
VIII Utili o perdite portati a nuovo	-	-
IX Utile o perdita d'esercizio	1.632.205	1.632.205
Totale patrimonio netto (A)	8.388.289	8.388.289
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.328.799	1.328.799
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.147.105	1.147.105
D) DEBITI		
4) Debiti Vs. banche	52.971.990	52.971.990
6) Acconti	2.062.421	2.062.421
7) Debiti verso fornitori	7.251.287	7.251.287
10) Verso imprese collegate	8.108	8.108
11) Debiti tributari	175.283	175.283
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	423.020	423.020
13) Altri debiti	1.376.013	8.115.394
Totale debiti	64.268.122	71.007.503
E) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELL'AGGIO SUI PRESTITI	12.978.268	9.472
TOTALE PASSIVO E NETTO (A+B+C+D+E)	88.110.584	81.881.168

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa			
Impegni assunti dall'impresa			
Beni di terzi presso l'impresa			
Altri conti d'ordine	7.595.553	15.660.207	(8.064.674)
	7.595.553	15.660.207	(8.064.674)

Rappresentano le fidejussioni riguardanti obbligazioni assunte da AVS, a fronte di impegni relativi a opere appaltate o realizzate direttamente, per contratti in essere di locazione, per il rimborso dell'Iva a credito dell'anno 2008 e per la garanzia del corretto adempimento degli obblighi derivanti dal disciplinare di regolazione del Servizio Idrico Integrato.

Si segnala, per rilevanza, la fideiussione assicurativa di Euro 5.257.031 a favore dell'ATO Bacchiglione stipulata per adempiere a quanto stabilito dall'art. 6 del disciplinare di regolazione del servizio, sottoscritto a seguito dell'affidamento della gestione *in house providing* ad AVS in data 20 aprile 2006.

Si segnalano inoltre le fideiussioni a favore di Vi-Abilità: per Euro 500.000 a garanzia degli adempimenti previsti dall'art. 9 della convenzione per la regolamentazione degli attraversamenti e per l'uso e l'occupazione delle sedi stradali e per Euro 935.000 in relazione ai lavori di estensione del sistema fognario dell'Alta Valle dell'Astico.

Conto Economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
30.259.225	30.744.582	(485.357)

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	26.496.744	27.770.833	(1.274.089)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.400.081	685.180	714.901
Altri ricavi e proventi	2.362.400	2.288.569	73.831
	30.259.225	30.744.582	(485.357)

I ricavi per distribuzione e vendita di acqua e per il servizio di fognatura e depurazione degli scarichi domestici

I ricavi per vendita d'acqua e i conseguenti corrispettivi di fognatura e depurazione domestica sono valutati secondo il criterio del *pro die* con distribuzione dei consumi su base temporale per proiezioni riferite all'anno e separazione di consumi per uso e per fascia sulla medesima base temporale.

Gli importi di competenza dell'esercizio 2012 sono comprensivi delle rettifiche effettuate considerando le fatture da emettere, le note di accredito da emettere evidenziate nelle apposite sezioni del bilancio con i relativi importi. Si evidenzia che, a seguito dell'approvazione da parte dell'AEEG del metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 e della predisposizione della maggiorazione tariffaria applicabile da parte dell'AATO Bacchiglione, i ricavi derivanti dal Servizio Idrico Integrato sono stati determinati tenendo conto della nuova tariffa. Si ricorda che la deliberazione AEEG 585/2012/R/idr prevede che il conguaglio rispetto alla tariffa applicata nel corso dell'anno 2012 sia fatturato nel 2015.

Si evidenzia, infine, che i ricavi sono stati rettificati della quota parte di riequilibrio tariffario 2007-2010 già iscritto a ricavo in esercizi precedenti e incassato per il tramite della tariffa 2012 (Euro 434.536) e del credito verso gli utenti per costi non coperti da ricavi anch'esso riconosciuto in tariffa nel 2012 (Euro 774.982).

I ricavi per servizio di fognatura e depurazione degli scarichi industriali

I ricavi dell'esercizio 2012, pari a Euro 1.708.867, sono notevolmente in calo rispetto al 2011 (-17%) come diretta conseguenza della crisi economico-finanziaria che sta colpendo numerosi apparati produttivi del nostro Paese. Si evidenzia che, in analogia ai ricavi derivanti dal SII, a seguito dell'approvazione da parte dell'AEEG del metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 e della determinazione della maggiorazione tariffaria applicabile da parte dell'AATO Bacchiglione, i ricavi per servizio di fognatura e depurazione degli scarichi industriali sono stati determinati tenendo conto della nuova tariffa.

I ricavi per servizio di trattamento di rifiuti liquidi

Questa voce rappresenta i ricavi da trattamento dei rifiuti liquidi conferiti presso la stazione di trattamento presente nell'impianto di depurazione di Thiene. I ricavi del 2012 ammontano a Euro 66.314.

La consistente riduzione dei ricavi rispetto agli esercizi precedenti è legata alla rinuncia all'Autorizzazione regionale per il trattamento rifiuti presentata dalla Società nel 2011.

Altri ricavi

Le voci maggiormente consistenti riguardano i contributi per allacciamenti fatturati ai clienti (Euro 554.652), i ricavi per l'attivazione del servizio acquedotto (Euro 398.458), i corrispettivi concordati con le società Impianti Agno srl e Impianti Astico srl per la gestione tecnico-amministrativa, la gestione delle centraline idroelettriche, la conduzione e la manutenzione degli impianti idroelettrici e la gestione della produzione di energia (per il 2012 Euro 364.653).

Rientra in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti (Euro 360.441) e dei contributi in conto esercizio (Euro 22.211).

Si menzionano inoltre gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Euro 1.400.081). Questa voce rappresenta la sommatoria degli incrementi che hanno subito le immobilizzazioni già esistenti o in fase di completamento, a seguito della assistenza tecnica concessa ai vari lavori direttamente dal personale aziendale anche con l'impiego di materiali e prestatori d'opera diretti da AVS ma destinati a nuove opere e/o a interventi straordinari e quindi capitalizzabili.

L'importo residuale è composto da ricavi di diversa natura quali:

- Ricavi derivanti dalla gestione della morosità dei clienti del SII (Euro 117.103);
- Ricavi derivanti da altre attività idriche (quali spostamenti e sostituzioni di contatori, rilascio autorizzazioni allo scarico) per Euro 130.160;
- Ricavi per la gestione dello sportello gas per conto di Pasubio Servizi srl Unipersonale (Euro 28.000);
- Ricavi da sanzioni amministrative e il servizio di ricerca perdite e riparazione danni causati da terzi alle infrastrutture idriche (Euro 80.025).

Le sopravvenienze attive riferibili alla gestione ordinaria ammontano complessivamente ad Euro 283.727 e sono relative principalmente a: ricalcoli di bollette di esercizi precedenti; ricavi derivanti da attività idriche di competenza di esercizi precedenti; stralcio di canoni di concessione contabilizzati in esercizi precedenti e non più dovuti; quote di competenza di esercizi precedenti di contributi in conto impianti rettificati in aumento in sede di liquidazione definitiva da parte dell'Ente concedente.

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
27.589.875	26.423.371	1.166.504

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.834.910	1.870.075	(35.165)
Servizi	9.120.147	8.620.035	500.112
Godimento di beni di terzi	4.551.636	4.622.197	(70.561)
Salari e stipendi	4.704.545	4.662.054	42.491
Oneri sociali	1.563.432	1.604.381	(40.949)
Trattamento di fine rapporto	331.988	337.850	(5.862)
Altri costi del personale	21	10.121	(10.100)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	82.582	54.979	27.603
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.505.825	3.946.337	(440.512)
Svalutazioni crediti attivo circolante	58.000	64.778	(6.778)
Variazione rimanenze materie prime	32.982	22.943	10.039
Accantonamento per rischi	56.443	257.207	(200.764)
Altri accantonamenti	1.295.294		1.295.294
Oneri diversi di gestione	452.070	350.414	101.656
	27.589.875	26.423.371	1.166.504

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per acquisti di materiale sia amministrativo che di acquedotto, fognatura e depurazione ammontano a Euro 1.834.910 pari al 6,3% dei costi della produzione.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	
Materiali di consumo	940.586
Materiali di manutenzione	676.417
Cancelleria	20.342
Carburanti e lubrificanti	163.763
Indumenti di lavoro	33.802
Totale	1.834.910

Costi per servizi

Costi per servizi	
Costo smaltimento fanghi	1.046.995
Energia elettrica	2.533.760
Altri servizi industriali	626.612
Servizi attinenti la bollettazione	1.036.280
Manutenzioni e riparazioni	937.272
Servizi di scavo, reinterro, ripristino stradale e smaltimento inerti	1.574.804
Servizi professionali, amministratori e sindaci	396.716
Spese bancarie, postali e assicurative	380.454
Utenze acqua, gas, telefono fisso e mobile	152.718
Servizi amministrativi e commerciali	57.681
Servizi attinenti il personale	237.266
Altri servizi	139.589

I costi per servizi includono i costi per energia elettrica degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione per Euro 2.533.760 che rappresentano da soli il 9,18% dei costi della produzione.

I costi attinenti la bollettazione (Euro 1.036.280) comprendono, tra le altre, le spese di lettura dei contatori (Euro 235.464), le spese per la gestione del call center (Euro 166.494), le spese di stampa e spedizione bollette

(Euro 345.973) e le commissioni di incasso delle bollette (Euro 272.693).

Gli altri servizi industriali sono relativi principalmente a: oneri corrisposti al Consorzio A.RI.CA relativi alla gestione del collettore di trasferimento dei reflui del depuratore di Trissino (Euro 192.650); oneri di sottensione (Euro 212.288); spese di pulizia e vigilanza degli impianti di depurazione (Euro 40.395); spese per analisi e controllo degli scarichi (Euro 44.594).

Tra i servizi attinenti il personale è compreso il servizio di ticket per i dipendenti per un importo di Euro 176.662.

Costi per il godimento di beni di terzi

La tabella che segue riporta il dettaglio dei costi sostenuti per il godimento di beni di terzi.

Costi per il godimento di beni di terzi	4.551.636
Locazioni sedi aziendali e locazioni diverse	204.000
Canoni a società patrimoniali per utilizzo beni idrici	1.484.386
Rimborso quote mutui a Comuni	2.580.406
Canoni di concessione demaniale	282.844

La voce, pari complessivamente a Euro 4.551.636 (15,5% dei costi della produzione), comprende i rimborsi delle quote delle rate di mutuo ai Comuni soci, previsti dalla Convenzione sottoscritta con l'ATO in data 20 aprile 2006 e dall'art. 12, comma 2 della Legge 36/94. L'importo annualmente dovuto da AVS viene comunicato dall'ATO e per l'esercizio 2012 ammonta a Euro 2.580.406.

I corrispettivi contrattualmente dovuti alle società Impianti Agno Srl, Impianti Astico Srl e Impianti Leogra Srl per l'utilizzo degli impianti di proprietà sono pari complessivamente a Euro 1.484.386.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi il premio di risultato, gli scatti di anzianità, le ferie maturate e non godute entro la chiusura dell'esercizio, l'accantonamento TFR e gli altri accantonamenti previsti dalla legge e dai contratti collettivi. L'importo totale di Euro 6.599.986 corrisponde al 22,4% dei costi della produzione.

Costi per il personale	6.599.986
Salari e stipendi	4.704.545
Oneri previdenziali a carico dell'impresa	1.563.432
Trattamento di fine rapporto	331.988
Altri costi del personale	21

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri	11	11	-
Impiegati amm.vi e tecnici	57	56	+1
Operai	79	82	-3
Totale	148	150	-2

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore gas-acqua del 10.02.2011, scaduto il 31 dicembre 2012.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva con le percentuali indicate nei criteri di formazione del bilancio.

Immobilizzazioni immateriali	82.582
<i>Ammortamento software</i>	48.747
<i>Ammortamento altre imm. immateriali (int. su beni di terzi)</i>	33.836
Immobilizzazioni materiali	3.505.825
<i>Ammortamento ordinario fabbricati</i>	1.317.737
AMM.TO FABBRICATI INDUSTRIALI	2.604
AMM.TO COSTRUZIONI LEGGERE	8.046
AMM.TO SERBATOI	61.396
AMM.TO CONDUTTURE ACQ.	505.366
AMM.TO CONDUTTURE FOG.	724.365
AMM.TO ALLACC. IDRICI	8.155
AMM.TO ALLACC. FOGNARI	133
AMM.TO OPERE IDRAULICHE FISSE	7.670
<i>Ammortamento ordinario impianti e macchinario</i>	1.928.693
AMM.TO IMPIANTI TECNOLOGICI	12.274
AMM.TO APP. RADIOMOBILI	1.736
AMM.TO IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE/FILTRAZIONE	219.164
AMM.TO IMP. DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	1.069.114
AMM.TO IMP. SOLLEVAMENTO FOG.	216.909
AMM.TO IMP. POMPAGGIO ACQ.	371.775
AMM.TO TELECONTROLLO	23.080
AMM.TO ALTRI IMPIANTI	14.641
<i>Ammortamento ordinario attrezzature industriali e commerciali</i>	56.147
AMM.TO INSEGNE PUBBLICITARIE	458
AMM.TO ATTREZZATURE ACQUEDOTTO	43.953
AMM.TO ATTREZZATURE DEPURAZIONE	9.823
AMM.TO ATTREZZATURE FOGNATURA	1.913
<i>Ammortamento ordinario altri beni materiali</i>	203.249
AMM.TO MACC. E APP. LABORATORIO	28.436
AMM.TO MOBILI E ARREDI	15.088
AMM.TO MACC.ELET.D'UFFIC.	44.117
AMM.TO BENI MODICO VALORE	20.169
AMM.TO AUTOMEZZI	56.644
AMM.TO MACCHINE OPERATRICI	7.880
AMM.TO SISTEMA GIS HARDWARE	2.684
AMM.TO GR.MISURA MECCANICI	5.789
AMM.TO GR.MISURA ELETTRONICI	22.442

Gli ammortamenti sono esposti al lordo della quota annuale di competenza dei contributi in conto impianti.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 58.000 e rispetta il limite consentito dalla normativa fiscale vigente. La Società ritiene che i fondi esistenti siano adeguati al rischio effettivo del credito.

Variazione delle rimanente di materiali

Le rimanenze di materiali a magazzino ammontano al 31/12/2012 a Euro 447.838 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 32.982.

Accantonamento per rischi

Il saldo è così composto:

Descrizione	Importo
ACCANT. AL FONDO RISCHI VARI	56.443

L'accantonamento dell'anno, pari a Euro 56.443, si riferisce all'onere per sinistri RCT non ancora definiti alla data di chiusura dell'esercizio e a sanzioni per superamento dei limiti di scarico dei depuratori in gestione.

Altri accantonamenti

Il saldo è così composto:

Descrizione	Importo
ACC.TO FONDO NUOVI INVESTIMENTI	991.508
ACC.TO FONDO RESTIT. REMUNERAZIONE ANNO 2011	303.786
TOTALE	1.295.294

L'accantonamento al fondo restituzione remunerazione è stato effettuato per tenere conto delle somme che presumibilmente saranno oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della deliberazione AEEG 31 gennaio 2013 n. 38/2013/R/idr. Tale deliberazione è conseguente al parere del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013, n. 267, in cui è stato chiarito che, con riferimento al periodo dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, il riconoscimento all'interno della tariffa del Servizio Idrico Integrato della remunerazione del capitale investito è in contrasto con l'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011.

La Società ha inoltre iscritto un accantonamento oneri futuri corrispondente alla componente tariffaria rappresentata da un contributo a fondo perduto da destinare alla realizzazione degli investimenti nel settore idrico così come espressamente previsto dalla deliberazione AEEG 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/idr.

Oneri diversi di gestione

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	Importo
Imposta sostitutiva su mutuo	7.302
Imposte di bollo	3.516
Tasse di circolazione automezzi	6.951
Imposte e tasse diverse	7.356
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	26.536
Multe e ammende	1.574

Sopravvenienze passive	354.163
Tasse CCIAA	4.564
Contributo finanziamento AEEG	5.680
Altri oneri	34.428
Totale	452.070

Una partita consistente è rappresentata dalle "sopravvenienze passive" pari a Euro 354.163. Gli importi più rilevanti sono generati da: congruagli di canoni di concessione demaniale e di quote di mutui corrisposte ai Comuni su anni precedenti il 2012; costi per servizi relativi ad esercizi precedenti; storni effettuati su bollette emesse nel corso degli esercizi precedenti e rettifiche nel 2012 e riallineamento dei crediti verso utenti per fatture da sportello con il dato desunto dal sistema gestionale della Società.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
(1.573.074)	(1.498.687)	(74.387)

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
Proventi da crediti iscritti nelle immob.			
Proventi da titoli iscritti nelle immob.			
Proventi da titoli iscritti nell'att. circol.			
Proventi diversi dai precedenti	257.081	299.025	(41.944)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.830.155)	(1.797.712)	(32.443)
Utili (perdite) su cambi			
Totale	(1.573.074)	(1.498.687)	(74.387)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi su depositi bancari e postali				35.373	35.373
Altri proventi				221.707	221.707
Arrotondamento				1	1
Totale				257.081	257.081

La voce "Altri proventi" si riferisce prevalentemente gli interessi di mora per ritardo nel pagamento addebitati ai clienti per Euro 221.605.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi passivi su altri debiti				14.691	14.691
Interessi passivi verso banche per mutui				1.815.464	1.815.464
Totale				1.830.155	1.830.155

La provvista delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli investimenti ha comportato oneri per Euro 1.815.464, di cui Euro 1.760.990 si riferiscono ai finanziamenti contratti fino al 2011 e, per la differenza, al preammortamento del mutuo erogato nel corso del 2012.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non sono presenti.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
351.126	1	351.125

Il Decreto Legge n. 201/2011 ha introdotto la deducibilità ai fini IRES dell'IRAP pagata sul costo del personale, estendendone la deducibilità anche ai periodi d'imposta antecedenti (per i versamenti effettuati nei 48 mesi precedenti). La Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate l'istanza di rimborso dell'IRES per i periodi d'imposta dal 2007 al 2011 facendo sorgere un credito verso l'Erario pari a Euro 351.125 che è stato iscritto, in contropartita, tra le sopravvenienze attive straordinarie.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
540.231	1.190.320	(650.089)

Imposte	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Imposte correnti:	653.163	1.271.213	(618.050)
IRES	255.556	835.670	(580.114)
IRAP	397.607	435.543	(37.936)
Imposte differite (anticipate)	(112.932)	(80.893)	(32.039)
IRES	(97.283)	(70.862)	(26.421)
IRAP	(15.649)	(10.031)	(5.618)
Totale	540.231	1.190.320	(650.089)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Le imposte sul reddito diminuiscono sensibilmente rispetto al 2011 anche grazie all'introduzione di alcuni benefici fiscali quali: l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) che comporta un risparmio di imposta pari a Euro 27 mila; la deduzione dell'IRAP pagata sul costo del lavoro con un risparmio di IRES pari a Euro 74 mila, oltre alla deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP pagata in presenza di interessi passivi iscritti a bilancio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	ALIQUOTA
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.447.402		
ONERE FISCALE TEORICO (27,5%)		398.035	27,50%
DIFF. TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
Acc. Fondo rischi	360.228	99.063	6,84%
DIFF. CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
spese telefoniche	13.251	3.644	0,25%
costi auto	30.298	8.332	0,58%
sopravvenienze passive	27.669	7.609	0,53%
altro	44.374	12.203	0,84%
ACE	(99.969)	(27.491)	(1,90%)
utilizzo fondi	(210.223)	(57.811)	(3,99%)
Irap	(307.062)	(84.442)	(5,83%)
sopravvenienze attive per imposte eserc. precedenti	(351.125)	(96.559)	(6,67%)
altro	(11.796)	(3.244)	(0,22%)
RIGIRO DELLE DIFF. TEMPORANEE DA ESERCIZI PRECEDENTI			
utilizzo fondi	(6.000)	(1.650)	(0,11%)
altro	(473)	(130)	(0,01%)
IMPONIBILE FISCALE	936.576		
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO		257.558	17,79%
DETRAZIONE 55% PER RISPARMIO ENERGETICO		(2.002)	(0,14%)
TOTALE IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO		255.556	17,66%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	ALIQUOTA
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.447.402		
ONERE FISCALE TEORICO (4,2%)		60.791	4,20%
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI	360.228	15.130	1,05%
DIFF. CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
svalutazione crediti	58.000	2.436	0,17%
gestione finanziaria	1.573.074	66.069	4,56%
costo del lavoro	6.599.985	277.199	19,15%
costi per co.co.co, lav. occasionali	91.975	3.863	0,27%
altro	107.777	4.527	0,31%
sopravvenienze passive	27.669	1.162	0,08%
utilizzo fondi	(20.862)	(876)	(0,06%)
sopravvenienze attive non tassate	(358.429)	(15.054)	(1,04%)
deduzioni disabili-INAIL	(413.980)	(17.387)	(1,20%)
RIGIRO DELLE DIFF. TEMPORANEE DA ESERCIZI PRECEDENTI			
utilizzo fondi	(6.000)	(252)	(0,02%)
IMPONIBILE IRAP	9.466.839		
TOTALE IMPOSTA		397.607	27,47%

Fiscalità anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31/12/2012			31/12/2011		
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Effetto fiscale IRAP
Fondo rischi su crediti	500.000	137.500		500.000	137.500	
Fondo rischi vari	307.650	84.604	12.921	257.207	70.732	10.031
Fondo restituzione remunerazione 2011	303.786	83.541	12.759	473	130	
Totale	1.111.435	305.645	25.680	757.680	208.362	10.031

Risultato di esercizio

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.447.402	
IRES corrente		255.556
IRAP corrente		397.607
IRES (imposte anticipate)		(112.932)
		540.231
Utile d'esercizio	907.171	

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo, al netto dei contributi a carico della Società.

Qualifica	Compenso
Amministratori	44.725
Collegio sindacale	35.641

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Allegati

a) Rendiconto delle liquidità per l'esercizio chiuso al 31/12/2012.

Thiene, 29 maggio 2013.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ing. Paolo Mariani

Allegato a) Rendiconto delle liquidità per l'esercizio chiuso al 31/12/2012
RENDICONTO LIQUIDITA' AL 31.12.2012

DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI	4.167.738
Risultato del periodo	907.171
Ammortamenti	3.588.408
Accantonamenti/(utilizzi) netti fondi per rischi e oneri	1.324.994
Variazione netta del TFR	(23.357)
Autofinanziamento lordo	5.797.215
Variazioni di capitale circolante netto operativo	
Magazzino	32.982
Crediti verso clienti	783.904
Debiti verso fornitori	398.372
Altri crediti	(109.653)
Altri debiti	(547.803)
Liquidita' generata/(assorbita) dal circolante	557.803
(investimenti)/disinvestimenti netti immobilizzazioni materiali e immateriali	(7.315.814)
(investimenti)/disinvestimenti netti immobilizzazioni finanziarie	-
Variazione dei risconti passivi su contributi	(412.067)
Variazione crediti per contributi	2.092.370
Liquidita' generata/(assorbita) dagli investimenti	(5.635.511)
Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa	719.507
Nuovi finanziamenti	2.920.627
Rimborsi finanziamenti a M/L termine	(3.889.855)
Variazione di riserve e versamenti capitale sociale	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(969.228)
Flussi di cassa totali generati (assorbiti)	(249.720)
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI	3.918.018

Con la finalità di fornire una più chiara rappresentazione delle fonti e fabbisogni finanziari della Società, il presente rendiconto è stato redatto esponendo la variazione delle poste patrimoniali con riferimento al bilancio pro forma dell'esercizio 2011. Il bilancio dell'anno 2011 così come approvato, infatti, non risulta immediatamente comparabile con quello dell'esercizio 2012 a causa del cambiamento del metodo di contabilizzazione dei contributi in conto impianti.